



Modello per la redazione della proposta completa

INFORMAZIONI GENERALI		
Nome e sigla del Soggetto Proponente	Busajo Onlus	
Decreto di iscrizione all'Elenco	2016/337/001503/2	
Nome e sigla della Controparte/i Locale/i	Bureau of Women Children and Youth Affair (BoWCA)	Agenzia governativa etiopie
Partner iscritti all'Elenco	-	-
	-	-
Altri Partner	-	-
	-	-
Titolo dell'Iniziativa	<i>Busajo Campus: educazione, istruzione, formazione, reinserimento familiare, per il futuro di Soddo e dell'Etiopia</i>	
Paese/i di realizzazione dell'Iniziativa tra quelli compresi nella Lista OCSE-DAC.	<i>(Si veda la "Legenda OCSE-DAC". Laddove non sia possibile individuare un Paese specifico, ma un insieme di Paesi, va specificato il raggruppamento geografico più idoneo a identificare tale insieme. Le attività di studio e ricerca o i seminari effettuati in Italia ma riferiti a uno specifico Paese o regione dovranno essere classificati con il codice del Paese o regione beneficiaria. I corsi di formazione in Italia e le borse di studio dovrebbero essere classificati sotto il codice del Paese di origine degli studenti.)</i> Codice: E T H Nome: Etiopia	
Regione di realizzazione	Wolayta	
Località di realizzazione	<i>(Specificare area (città provincia, etc.) del Paese beneficiario dell'aiuto. Qualora nel campo "paese di realizzazione" sia stato indicato un raggruppamento geografico, dettagliare i singoli paesi beneficiari dell'aiuto).</i> Mehal Woreda, Soddo Zuria	

SDGs [indicarne al massimo 3] e relativi Target	Obiettivi	Target
	4. Offrire un'educazione di qualità, inclusiva e paritaria e promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti	4.1, 4.2, 4.3, 4.5
	5. Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne	5.3, 5.4
	8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti	8.2, 8.5, 8.6, 8.7
Indicatori SDG per ogni target indicato	4.1.1. Proportion of children and young people: (a) in grades 2/3; (b) at the end of primary; and (c) at the end of lower secondary achieving at least a minimum proficiency level in (i) reading and (ii) mathematics, by sex 4.2.2 Participation rate in organized learning (one year before the official primary entry age), by sex 4.3.1 Participation rate of youth and adults in formal and non-formal education and training in the previous 12 months, by sex 4.5.1 Gender parity index of trained teachers, by education level (ratio) 5.3.1 Proportion of women aged 20-24 years who were married or in a union before age 15 (%) 5.4.1 Proportion of time spent on unpaid domestic and care work, by sex, age and location 5.4.1. Proportion of time spent on unpaid domestic chores and care work, by sex, age and location (%) 5.4.1. Proportion of time spent on unpaid domestic chores, by sex, age and location (%) 8.2.1 Annual growth rate of real GDP per employed person (%) 8.5.2 Unemployment rate. by sex and age (%) 8.6.1 Proportion of youth (aged 15-24 years) not in education.	

	employment or training 8.7.1 Proportion of children engaged in economic activity. by sex and age (%) 8.7.1 Proportion of children engaged in economic activity and household chores. by sex and age (%)
Settore OCSE-DAC	<i>(Scegliere il codice di settore più opportuno tenendo presente che il settore dovrà essere scelto in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere in maniera prevalente, indipendentemente dal tipo di beni e servizi forniti dal donatore (cfr: legenda allegata). I progetti di formazione o ricerca e di realizzazione di infrastrutture in settori specifici (es. formazione in agricoltura, magazzini per lo stoccaggio di prodotti agricoli) vanno classificati nel settore cui sono diretti (agricoltura) e non in quello dell'educazione o delle costruzioni)</i> Indicare fino a 3 settori e le relative % Settore 1: 1 1 1 2 0 %: 0 6 5 Strutture di educazione e formazione Settore 2: 1 5 1 8 0 %: 0 2 0 Porre fine alle violenze contro le donne/ragazze Settore 3: 4 3 0 1 0 %: 0 1 5 Multisetoriale
Policy Objectives OCSE/DAC	Gender Equality Policy Marker (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective); Aid to environment (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective); Participatory Development/ Good Governance (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective) Trade development marker (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective) <i>[Indicare - secondo la legenda OCSE DAC - per ciascun Tema uno dei seguenti markers: Principal Objective, qualora il tema costituisca l'obiettivo principale del progetto; Significant Objective, qualora il tema costituisca un obiettivo significativo, ma non rappresenti la motivazione principale del progetto; Not targeted, qualora dopo aver esaminato l'attività non si sia riscontrato alcun orientamento mirato al tema; Not screened, in caso non sia possibile stabilire se sono presenti attività relative al tema / l'attività non è stata esaminata]</i>
Rio Marker	Biodiversity (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective); Climate change (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective); Desertification (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective); Adaptation (Not Targeted, Significant Objective, Principal Objective);
Marker socio-sanitari	Disability Explicit primary objective

	Most, but not all of the funding is targeted to the objective; Half of the funding is targeted to the objective; <u>At least a quarter of the funding is targeted to the objective</u> Negligible or no funding is targeted to the objective Contributions to reproductive, maternal, newborn and child health Explicit primary objective Most, but not all of the funding is targeted to the objective Half of the funding is targeted to the objective <u>At least a quarter of the funding is targeted to the objective</u> Negligible or no funding is targeted to the objective
Provenienza della Codificazione degli Indicatori applicati all’Iniziativa	<i>Provenienza della Codificazione degli Indicatori applicati all’Iniziativa</i> 4.1.1. - SE_MAT_PROF - SE_MAT_PROF Ethiopia 2017 Voluntary National Review on SDGs - Government Commitments, National Ownership and Performance Trends 4.2.2 - SE_PRE_PARTN UNESCO Institute for Statistics 4.3.1 - SE_ADT_EDUCTRN - Ethiopia 2017 Voluntary National Review on SDGs - Government Commitments, National Ownership and Performance Trends 4.5.1 - SE_GPI_TRATEA UNESCO Institute for Statistics 5.3.1 – SP_DYN_MRBF15 - SP_DYN_MRBF18 DHS - Department of Homeland Security 5.4.1 – SL_DOM_TSPDCW UNSD Statistical Databases 5.4.1. - SL_DOM_TSPD UNSD Statistical Databases 5.4.1. - SL_DOM_TSPDDC UNSD Statistical Databases 8.2.1 - SL_EMP_PCAP ILOSTAT 8.5.2 - SL_TLF_UEM ILOSTAT - LFS - Urban employment-unemployment survey 8.6.1 - SL_TLF_NEET ILOSTAT - LFS - Urban employment-unemployment survey 8.7.1 - SL_TLF_CHLDEA UNICEF and ILO calculations 8.7.1 - SL_TLF_CHLDEC UNICEF and ILO calculations

	United Nations Statistics Division Statistical Services Branch - Global SDG Indicators Database (2000-2017) Ethiopia 2017 Voluntary National Review on SDGs - Government Commitments, National Ownership and Performance Trends
Documenti, strategie globali, Regionali, del Paese, del sistema NNUU e/o multi-attori all'interno dei quali si innesta il progetto (Programme-based approach)	<i>(Fornire l'Elenco dei principali documenti e strategie all'interno delle quali si innesta l'Iniziativa)</i> Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile UNESCO Country Programming Document (UCPD) Ethiopia 2014 – 2015 National Indicative Programme for Ethiopia 2014 to 2020 – European Commission Pan-African Programme - European Commission Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo alla Cooperazione internazionale per lo sviluppo, 2017-2019 – Ministero degli Esteri Programma Paese Etiopia-Italia 2017-2019 Growth and Transformation Plan (GTP II: 2016-2020) – National Planning Commission (Ethiopia) United Nations Conference on Sustainable Development (Rio+20), National Report of Ethiopia, Environmental Protection Authority, 2012 Ethiopia's National Voluntary Review on SDGs, Minister for National Planning Commission, 2017
Durata prevista dell'Iniziativa	36 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori?	<i>(Nel caso in cui l'Iniziativa si innesti o si sommi ad altre attività in corso si invita il Soggetto Proponente a specificare la relazione tra l'Iniziativa presentata all'AICS e altri interventi, precisando eventuali coincidenze di tutte le attività e/o risorse o solo di parte di esse)</i> Sì. Busajo Onlus sta realizzando dal 2013 con risorse proprie, ottenute da raccolta fondi da privati, il progetto Busajo Campus, approvato dalle autorità etiopi, che hanno concesso alla nostra OSC il terreno su cui realizzarlo. La presente iniziativa permetterà di coprire parte delle uscite previste e di ampliare la tipologia di attività proposte e il numero di destinatari. Sono invece attività nuove, ancora mai attuate e che sarà possibile realizzare con l'approvazione del presente progetto, le seguenti: R3.A2: attività di accompagnamento all'inserimento occupazionale dei ragazzi e delle ragazze con apertura di laboratori artigianali

	anche sotto forma di piccole cooperative R4.A1: attività di formazione professionale e laboratori professionalizzanti all'interno del campus (falegnameria, bambù, specchi e cornici, che si aggiungeranno ai laboratori già esistenti) R4.A2: avvio di case-famiglia per bambini/e che non possono essere reinseriti in famiglia. R5.A2: Stesura di uno studio/ricerca di fattibilità per la realizzazione di pozzi per la comunità nelle aree rurali della regione Il progetto già in corso di attuazione è realizzato con risorse proprie (raccolta fondi sotto forma di microdonazioni da privati). Si allegano: Project Agreement e Operational Agreement firmati con le autorità etiopi.
Costo Totale	(Indicare) 344.889 euro
Contributo AICS	(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa) 260.000 euro 75,39%
Apporto Monetario del Proponente	(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa) 84.889 euro 24,61%
Apporto Monetario di Altri (specificare ogni altro finanziatore)	(Indicare il valore assoluto e la percentuale sul costo totale dell'Iniziativa*) 0 euro - 0%
Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'Iniziativa)	I rata €78.000 (pari al 30% del contributo richiesto) II rata €78.000 (pari al 30% del contributo richiesto) III rata €104.000 (pari al 40%)
Descrizione sintetica dell'Iniziativa	(max 4000 battute, carattere Calibri 11) (La descrizione sintetica dovrebbe dare un'istantanea dell'Iniziativa in riferimento al contesto d'intervento. Il Soggetto Proponente descrive cosa si deve aspettare l'AICS a proposito della sua Iniziativa. Tale sintesi potrebbe essere utilizzata per preparare rapporti, comunicati, pubblicazioni on line. Idealmente una buona descrizione sintetica spiegherà lo scopo principale dell'Iniziativa, i collegamenti con i bisogni identificati, la logica di intervento e di partenariato, gli obiettivi, i risultati e l'impatto che si intende raggiungere) Busajo Campus è un progetto di carattere sociale ed educativo a favore dei bambini, delle bambine, dei ragazzi, delle ragazze e dell'intera comunità di riferimento della città etiopica di Soddo e delle aree rurali circostanti che mira alla riabilitazione e reintegrazione sociale dei destinatari in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Con il progetto si affrontano le cattive condizioni sanitarie e socio-educative, la criminalità e la prostituzione che i bambini/e e ragazzi/e si trovano a vivere, promuovendo i diritti infantili, l'uguaglianza di genere e la tutela delle persone disabili e/o vulnerabili.

	La recente forte espansione della città di Soddo attrae dalle zone rurali molti bambini e giovani che sperano di abbandonare la povertà più assoluta e di costruirsi una vita migliore e invece si ritrovano soli, senza nessuno che li supporti e finiscono per vivere per strada, incrementando l'accattonaggio e la criminalità minorile. La situazione delle bambine e delle ragazze è ancora più grave perché culturalmente le donne nel paese non godono di pari opportunità e sono spesso costrette a vivere in uno stato di semi schiavitù. Il gravissimo stato di indigenza e la mancanza di sostegno le spinge alla prostituzione già in giovanissima età. Nelle strade di Soddo trovano, poi, “rifugio” anche i bambini socialmente emarginati dal loro contesto d'origine – perché affetti da disabilità o particolari problemi di salute – e gli orfani, il cui numero è in crescente aumento per le generali cattive condizioni di salute della popolazione delle campagne. Il progetto, dunque, si rivolge direttamente ai bambini/e e ragazzi/e di strada della città di Soddo ma sarà molto attivo anche sul territorio circostante coinvolgendo i bambini e le famiglie dei villaggi rurali circostanti la città, sostenendo concretamente le famiglie coinvolte e aumentando la consapevolezza del problema sociale dei bambini e delle bambine di strada nella comunità. L'esperienza di Busajo Campus ci fa credere che sia possibile riabilitare queste vite, lavorando su di loro e posizionandoli nella società come esseri umani degni di ogni diritto. L'obiettivo generale del progetto è: Migliorare le condizioni di vita dei minori e dell'intera comunità nella città etiopica di Soddo e nelle aree rurali circostanti Gli obiettivi specifici del progetto sono: O1. ridurre e prevenire i fenomeni della criminalità infantile/giovanile e della prostituzione minorile O2. migliorare le condizioni socio-educative dei destinatari diretti e indiretti O3. migliorare le prospettive lavorative ed economiche dei destinatari diretti e indiretti I correlati risultati che si vogliono ottenere sono: R1. Ridurre i bambini/e e ragazzi/e di strada R2. Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e che frequentano la scuola R3. Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e reinseriti in società R4. Incrementare il numero di occupati in lavori dignitosi R5. Migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento Ogni attività ed intervento previsti dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ha il suo cuore pulsante in Busajo Campus, la struttura di accoglienza dei bambini/e e ragazze/ di strada cui è possibile accedere in modalità residenziale o semiresidenziale. Busajo onlus attraverso il suo personale locale ed italiano è l'unica responsabile dello svolgimento delle attività progettuali e della
--	---

	gestione economica ed amministrativa del progetto. Il governo etiope, attraverso il Bureau of Finance and Economic Development (BoFED) , ci ha messo a disposizione il terreno per la realizzazione del campus; la Charities and Societies Agency of Ethiopia supporta le attività e ne effettua il monitoraggio, il Bureau of Women and Children Affair of Ethiopia (BoWCA) gestisce il contatto con le istituzioni locali e le famiglie.
Titolo e descrizione sintetica dell'Iniziativa in inglese	<i>Titolo: (max 150 battute, carattere Calibri 11);</i> <i>Descrizione: (max 4000 battute, carattere Calibri 11)</i> Busajo Campus: education, school education, training, family reintegration for the future of Soddo and Ethiopia Busajo Campus is a social and educational project in favor of children, girls, boys and the entire community of reference of the Ethiopian city of Soddo and the surrounding rural areas which aims at the rehabilitation and social reintegration of the recipients in a perspective of sustainable development. The project deals with the poor health and socio-educational conditions, the crime and prostitution that children and adolescents are living, promoting child rights, gender equality and the protection of disabled people and/or vulnerable. The recent strong expansion of the city of Soddo attracts from the rural areas many children and young people who hope to abandon the most absolute poverty and build a better life and instead find themselves alone, without anyone supporting them and end up living on the streets, increasing the begging and juvenile crime. The situation of young women and girls is even more serious because culturally women in the country do not enjoy equal opportunities and are often forced to live in a state of semi-slavery. The very serious state of poverty and lack of support pushes them to prostitution already at a very young age. In the streets of Soddo, children who are socially marginalized from their context of origin - because they suffer from disability or particular health problems - find themselves "shelters" - and the orphans, whose number is increasing due to the general bad conditions of population health of the countryside. The project, therefore, is aimed directly at children and young people on the streets of the city of Soddo but will also be very active in the surrounding area involving children and families of rural villages surrounding the city, concretely supporting the families involved and increasing the awareness of the social problem of street children and girls in the community. The experience of Busajo Campus makes us believe that it is possible to rehabilitate these lives, working on them and placing them in the society as human beings worthy of every right. The general objective of the project is: Improve the living conditions of minors and the entire community in the Ethiopian city of Soddo and in the surrounding rural areas The specific objectives of the project are: O1. reduce and prevent the phenomena of child / juvenile crime and child prostitution

	O2. improve the socio-educational conditions of direct and indirect recipients O3. improve the work and economic prospects of direct and indirect recipients The related results to be obtained are: R1. Reduce street children and boys R2. Increase the number of children and young people attending school R3. Increase the number of children and young people re-integrated into society R4. Increase the number of employees in decent jobs R5. Improve the quality of life of the community of reference Every activity and intervention foreseen by the project to achieve the prefixed objectives has its beating heart in Busajo Campus, the reception facility for street children and street which can be accessed in residential or semi-residential mode. Busajo Onlus through its local and Italian staff is solely responsible for carrying out the project activities and the economic and administrative management of the project. The Ethiopian government, through the BoFED, has made available the land for the construction of the campus; The Charities and Societies Agency of Ethiopia supports the activities and monitors them, the Bureau of Women and Children Affair of Ethiopia (BoWCA) manages contact with local institutions and families.
--	--

**L'apporto monetario di Altri va incluso nel costo totale dell'iniziativa, pur non avendo natura vincolante in quanto il Soggetto proponente rimane l'unico responsabile nei confronti di AICS della quota complessiva di co-finanziamento non suscettibile di alcuna modifica.*

1. IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI, ANALISI DELLE RISPOSTE, RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

1.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DELLA METODOLOGIA DI IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

(max 5000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente deve fornire dettagli sul processo e la metodologia di identificazione dei bisogni utilizzati.

*In particolare, spiegherà brevemente **da chi, come e in che condizioni e in quale data/periodo sono state condotte le valutazioni di need assessment**, se sono state effettuate in **maniera congiunta e coordinata con altri Enti e Stakeholder**, quali **strumenti e fonti di informazioni** sono stati utilizzati, specificando se si tratta di fonti pubbliche, ufficiali, informali, dirette o indirette. In particolare, fornire dati che descrivano la situazione di partenza (**baseline**) su cui si vuole intervenire. Il Soggetto Proponente dovrebbe inoltre sottolineare in questa sezione come la proposta sia **coerente con i programmi paese delle Sedi Estere**, laddove presenti*

La proposta progettuale nasce dall'esperienza del progetto pilota dello Smiling Children Town di Soddo, centro di accoglienza per bambini di strada realizzato dalla missione cattolica di Soddo, di cui Busajo Onlus ha curato la raccolta fondi e la direzione educativa e finanziaria dal 2009 al 2012, prima di iniziare – nel 2013 – il proprio progetto autonomo del Busajo Campus.

Le valutazioni di need assessment sono avvenute sul campo, sulla base dell'esperienza dello Smiling Children Town e sulla base di ricerche svolte dal dipartimento di Zona del Women Children and Youths Department, in collaborazione con Wolayata Soddo University.

Nel 2012 lo Women Children and Youths Department ha prodotto il documento *Base Line Research on Street Children Livelihood Improvement: The Case of Wolayta Soddo, SNNPRS, Ethiopia*, che ha fornito al nostro

progetto i dati di partenza sulle condizioni e sul numero degli street children.

Nel 2017 è stata condotta dal dipartimento una ricerca in collaborazione con la Wolayata Soddo University, dal titolo *CHILD TRAFFICKING IN THE CASE OF WOLAITA ZONE, SOUTHERN NATION NATIONALITIES AND PEOPLES' REGION, ETHIOPIA*.

Le rilevazioni proseguono con la collaborazione di World Vision International Ethiopia, Kidimia Association, Smiling Children Town, con una copertura territoriale che investe, oltre a Soddo, Kindo Didaye, Duguna Fango, Moloso Bombe, Kindo Koysha, Areka Town, Boditti Town.

Gli studi hanno identificato il fenomeno dei bambini di strada e quello della tratta dei minori allo scopo di fornire dati e informazioni di base per contrastare i due fenomeni, sviluppare progetti in grado di risolvere i problemi, avere dati di partenza per il monitoraggio e la valutazione degli interventi futuri.

Sono stati impiegati approcci di campionamento multistadio per selezionare l'unità di studio e dati primari e secondari di natura sia qualitativa che quantitativa. I dati primari sono stati raccolti da bambini di strada e/o vittime della tratta e dai genitori dei minori. I dati secondari sono stati ottenuti da diverse fonti secondarie. Inoltre sono stati condotti focus group discussion e key informant interview per completare il reperimento della ricerca con informazioni qualitative.

Le indagini evidenziano che:

- il numero di bambini di strada aumenta costantemente, con un incremento percentuale medio annuale del 100%
- la maggior parte dei bambini di strada intervistati proviene dai distretti di So Zurya e So Keteme della zona di Wolayta
- l'età media è sui 12 anni, il 96,7% degli intervistati è maschio, il restante femmina (non è da intendere che il problema per le bambine non sussista ma che esse più spesso non sono intervistate perché segregate in casa di padroni che le schiavizzano)
- il 19,6% dei bambini di strada vivono fuori dalla loro casa perché sono rimasti orfani, il 68,6% a causa dell'estrema povertà in cui vivevano, il 7,8% a causa di divorzi familiari, conflitti e mancanza di sostegno educativo e il 4,5% per seguire l'esempio di amici.
- Il 28,9% proviene dall'area urbana mentre il 71,1% da zone rurali
- solo il 39,1% dei bambini di strada intervistati ha frequentato la scuola e più della metà ha dovuto abbandonare il percorso di istruzione formale a causa delle condizioni socio-economiche della famiglia
- la maggioranza dei genitori è analfabeta.

Per quanto riguarda l'aspettativa di miglioramento della famiglia di provenienza:

- il 17,5% dei bambini di strada intervistati ritiene che la fornitura di ovini e caprini, fertilizzanti e semi migliorerà il sostentamento delle loro famiglie
- il restante 82,5% crede che la fornitura di buoi e di mucche da latte migliorerà il loro sostentamento familiare
- l'85,6% delle famiglie dei bambini di strada provenienti dalla città si aspetta che le istituzioni forniscano servizi di credito e microimprese per migliorare il loro sostentamento.

Strettamente connesso al fenomeno dei bambini di strada vi è quello della tratta dei minori, un crimine che priva i diritti umani e le libertà dei bambini e implica lo sfruttamento dei minori in modo intollerabile.

L'esperienza diretta e le indagini rivelano che a incidere sui due fenomeni sono:

- le condizioni sociali (tra cui l'analfabetismo) ed economiche della famiglia di origine (o assenza della stessa)
- l'abbandono dei percorsi di istruzione formale.

Si evidenzia la necessità di:

- far recuperare il percorso educativo e/o
- proporre interventi sia sociali che economici che sul contesto familiare d'origine.

Il nostro progetto è coerente con il Programma Paese Italia-Etiopia 2017-2019 che mira a sostenere con un approccio multisettoriale inclusivo e di sviluppo sostenibile gli obiettivi del *Growth and Transformation Plan II* del governo etiope attraverso il sostegno allo sviluppo economico e produttivo e alla gestione della rapida urbanizzazione in corso, la promozione dello sviluppo umano, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, la salute, e dell'empowerment delle donne e dei giovani.

1.2 PROBLEMI E BISOGNI IDENTIFICATI

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

*(Il Soggetto Proponente deve descrivere i **problemi e bisogni** - identificati durante l'assessment - cui l'Iniziativa intende rispondere, inserendoli nello specifico **contesto locale** e stabilendo relazioni di **causa ed effetto**. Dovrà altresì **descrivere i cambiamenti che l'iniziativa intende produrre**, a livello globale e specifico.)*

Il progetto vuole affrontare le cattive condizioni socio educative, la criminalità e la prostituzione che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di strada della città etiope di Soddo si trovano a vivere.

Il Progetto si realizza in Etiopia, nella Regione di Wolayta, città di Soddo (2000 mt) e aree rurali circostanti.

La città - capoluogo amministrativo di questa zona - è in forte espansione, e tale improvviso sviluppo, di per sé positivo, sta però portando molti problemi di carattere sociale.

L'economia è basata prevalentemente sull'agricoltura di sussistenza ma nella regione c'è una forte penuria di terre. A causa della scarsità di terra, delle precipitazioni irregolari e scarso sostegno all'agricoltura, le persone non possono produrre abbastanza per mantenersi.

Per questo motivo un numero crescente di adulti e bambini sta migrando verso Soddo.

Tuttavia, le speranze di una nuova vita, di opportunità economiche ed educative, rimangono insoddisfatte e chi è migrato dalla campagna per sopravvivere si ritrova costretto a ricorrere a lavori umili e a dormire per strada, esponendo specialmente i più giovani a pericoli di rapina e violenza, abuso di droga e alcol, facendoli divenire facile preda della criminalità, della delinquenza e di tutte quelle forme di vita che portano un benessere economico a discapito dei valori umani.

Ci sono anche bambini che vengono dalla città stessa, ma i cui genitori o tutori sono incapaci di provvedere alle tasse scolastiche. Anch'essi finiscono per lavorare in strada, rimanendo al di fuori del sistema educativo e condannati a un futuro lavorativo di sfruttamento.

Trovano "rifugio" nella città anche i bambini socialmente emarginati, perché per esempio affetti da disabilità o particolari problemi di salute, e gli orfani, in numero sempre crescente e che la famiglia allargata, un tempo principale strategia di coping per le comunità, non riesce più a sostenere, date le condizioni sociali ed economiche.

Anche le street-girls – bambine/ragazze sotto i 18 anni di età – sono quasi sempre originarie del mondo rurale e per sopravvivere nella grande città finiscono nella prostituzione oppure a lavorare all'interno di famiglie che impongono loro trattamenti poco etici ed assolutamente non rispettosi dei diritti umani.

Gli "Street Boys", infine, sono tutti quei bambini/ragazzi che vivendo sulla strada diventano dei "quasi adulti" che, senza alcuna identità sociale, continuano a fare la spola tra il carcere, la strada e la criminalità.

Si stima che ci siano circa 3.000 minori di strada nella città di Soddo.

Il progetto si rivolge direttamente ai minori di strada della Città di Soddo ma sarà molto attivo anche sul territorio circostante coinvolgendo diversi villaggi delle vicine zone rurali.

Si tratta di villaggi dove le condizioni di vita sono estremamente povere e con un elevato tasso di analfabetismo che si riflette inevitabilmente sulle condizioni economiche sociali ed igieniche del contesto familiare.

I bambini vivono in condizioni molto difficili e spesso il tempo da dedicare allo studio e alla propria formazione personale è residuale.

Il progetto quindi, oltre ad agire direttamente sui bambini conosciuti sulla strada, vuole agire in maniera preventiva sui bambini che appartengono alla stessa famiglia e che ancora non sono vittime del fenomeno oggetto dell'intervento progettuale.

Busajo Onlus lavora in Etiopia da nove anni con i minori di strada di Soddo per la loro rieducazione e riabilitazione sociale e per far diminuire il fenomeno dei bambini di strada e le conseguenze nel contesto di riferimento.

Siamo convinti dell'importanza di creare infrastrutture in grado di sviluppare la potenzialità dell'individuo, e che l'istruzione e la formazione siano i mezzi migliori per riscattare una situazione di povertà e ignoranza e contribuire così allo sviluppo della persona, della famiglia e dell'intero Paese.

1.3 ANALISI DELLE RISPOSTE AI PROBLEMI E AI BISOGNI IDENTIFICATI

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

*(Il Soggetto Proponente deve delineare la **propria strategia per affrontare i problemi** identificati e spiegare brevemente*

perché sono state scelte alcune risposte e non altre.

Il Soggetto Proponente spiegherà anche in che modo la proposta risponde ai bisogni specifici dei beneficiari dell'Iniziativa e del contesto nel quale si realizza.)

La strategia fondante di tutto il progetto è la sinergia di educazione-istruzione-formazione, solo mediante le quali crediamo sia possibile innestare un processo di crescita personale dei destinatari che permetta loro di uscire in modo definitivo dalla marginalità sociale, dall'estrema povertà e dal degrado.

Tutte le attività hanno come centro pulsante il nostro Busajo Campus.

Busajo Campus, che si estende su un terreno di circa 30.000 mq assegnatoci dal governo etiope, è composto da diverse strutture racchiuse all'interno di un perimetro in muratura: il main building, la girls house, i locali per i laboratori di formazioni professionale, gli impianti sportivi (campo da calcio, basket e pallavolo), la stalla per gli animali, gli orti per la frutta e per la verdura, oltre ai locali per i guardiani e per la direttrice, che vive permanentemente al campus.

All'interno e all'esterno del nostro Busajo Campus, lavoriamo affinché – attraverso un percorso di recupero inizialmente fisico, poi psicologico, quindi emotivo ed attitudinale – i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, che sono venuti precocemente in contatto con le asperità della vita, possano riacquistare la dignità umana e la fiducia nel futuro, permettendo loro di essere oggi persone felici e di divenire domani anche persone autosufficienti e portatrici di sviluppo sostenibile nel loro paese nativo.

Il progetto si realizza attraverso molteplici azioni e strategie che agiscono sui diversi destinatari per garantire il raggiungimento duraturo degli obiettivi individuati:

- non è un intervento di tipo assistenziale che tampona una situazione emergenziale senza fornire gli strumenti per un'uscita definitiva dall'esclusione sociale ma un intervento educativo che tende a rendere stabilmente autonomi e autosufficienti i destinatari, investendo sulla loro crescita culturale, educativa e professionale;
- si basa sulla motivazione dei destinatari a intraprendere un percorso di cambiamento radicale nella loro vita e a scegliere di entrare nel progetto (scelgono e non sono scelti) come migliore garanzia del successo a lungo termine;
- crede nella necessità di coinvolgere tutta la comunità di riferimento dei destinatari in modo da innescare in loco un percorso di sviluppo sostenibile e da non fare del Campus un'isola felice in mezzo al nulla e alla disperazione;
- utilizza quasi esclusivamente personale locale, per porsi direttamente come centro di creazione di nuove opportunità di lavoro.

Dal punto di vista metodologico e sequenziale, il progetto prevede le seguenti strategie che agiscono prima sui destinatari diretti e poi sulla comunità di riferimento, per permettere ai destinatari il reinserimento nel contesto d'origine e – al contempo - promuovere lo sviluppo sostenibile della stessa:

- 1) contatto in strada ad opera dei nostri educatori con bambini, bambine, ragazzi e ragazze
- 2) ingresso al Campus con modalità giornaliera - periodo di test
- 3) ingresso definitivo al Campus nella modalità più idonea individuata per ogni destinatario
- 4) avvio del percorso di recupero fisico, psicologico, emotivo e attitudinale
- 5) avvio del percorso scolastico (frequenza esterna al campus), del sostegno allo studio, del percorso formativo, seguendo l'età e le attitudini di ciascun destinatario
- 6) reinserimento nella comunità: nella famiglia d'origine – quando possibile – o in case-famiglia adottive
- 7) sostegno all'avvio di negozi/laboratori anche sotto forma di cooperativa tra 2-3 ex-ragazzi del Campus
- 8) sostegno all'avvio di piccole attività economiche delle famiglie d'origine
- 9) adeguamento e risistemazione delle case delle famiglie più povere e avvio di case di famiglia, per garantire il reinserimento in società
- 10) attività di sensibilizzazione sui diritti dei minori e sui fenomeni dei bambini di strada e della prostituzione minorile nella comunità
- 11) attività di studio/ricerca di fattibilità per la realizzazione di pozzi per la comunità, al fine di incrementare il numero di persone che hanno accesso all'acqua.

1.4 ANALISI DEI RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Il Soggetto Proponente fornisce una breve descrizione dei fattori esterni (rischi politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) su cui non ha alcun controllo diretto e fattori legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato, ...)).

Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le eventuali misure di mitigazione, laddove effettivamente adottabili (laddove no, evidenziarne le ragioni), per evitare che l'iniziativa debba essere ridisegnata o interrotta.

Per ogni attività viene individuato il rischio prevalente (con il relativo impatto sul progetto) e la strategia di mitigazione.

I sistemi documentale/di comunicazione/di controllo interno – segmenti del monitoraggio in itinere – permettono a tutti gli attori del progetto di monitorarne l'avanzamento e di individuare precocemente il verificarsi di minacce.

Rischio	Strumenti di mitigazione
1) Situazione socio-politica etiope: la situazione socio-politica è instabile e il fluttuante stato di emergenza può rendere difficoltosa l'attuazione di un progetto educativo che si basa sulla promozione dei diritti dei minori e, in generale, degli esseri umani.	Non abbiamo controllo sulla situazione socio-politica ma in 9 anni di attività siamo sempre riusciti a proseguire nell'attuazione del progetto, anche quando le condizioni si sono fatte più difficili.
2) Incertezza sulla entrate monetarie: molte ragioni imprevedibili, quali l'inflazione o problemi economici in Italia, potrebbero incidere negativamente sulle donazioni su cui si fonda il nostro operato, mettendo a rischio la continuazione del progetto così come è stato sviluppato.	Abbiamo iniziato a differenziare i canali di raccolta fondi: - singoli privati italiani - fondazioni private italiane - enti pubblici italiani - fondazioni private internazionali - enti pubblici internazionali Circa il 60% delle donazioni proviene dalla raccolta fondi presso le librerie Giunti, costituita da microdonazioni da 1 euro e dunque poco soggetto a fluttuazioni, come dimostra la storia degli ultimi 8 anni Inoltre stiamo lavorando per rendere, almeno in parte, il nostro Campus indipendente da donazioni esterne, mediante l'apertura di laboratori artigianali che diventeranno, nel prossimo futuro, una fonte di sostentamento di entrate proprie.
3) continua fluttuazione della valuta etiope: se si dovesse invertire l'attuale tendenza, che vede il cambio molto favorevole per l'euro, occorrerebbero più risorse monetarie per raggiungere i medesimi risultati	Abbiamo individuato delle modifiche non sostanziali al progetto che ci permettono di diminuire le risorse necessarie senza modificarlo sensibilmente. Se la tendenza fosse molto marcata potremmo valutare se ricorrere a strumenti finanziari per assicurare il rischio cambio. Ma non abbiamo avuto particolari problemi negli ultimi 9 anni
4) rischio di istituzionalizzazione dei destinatari: chi è accolto al campus si abitua a tre pasti al giorno, all'igiene personale quotidiana, alla presenza garantita di tutti gli strumenti per studiare e vivere una buona vita. Ciò, anche se può sembrare un controsenso, può	dobbiamo tenere sempre presente che i bambini devono tornare alle loro famiglie e di conseguenza non dobbiamo elevare esageratamente il livello di vita che hanno al campus e che non potranno avere tornando nei loro villaggi

divenire controproducente al reinserimento nel contesto d'origine	
5) rischio di ritorno sulla strada di bambini/e e ragazzi/e reinseriti: spesso il ritorno sulla strada è dovuto alle condizioni familiari di povertà o alle violenze subite all'interno della famiglia.	occorre agire con attività di sensibilizzazione e prevenzione sui diritti dei bambini e sui fenomeni dei bambini di strada e delle prostituzione minorile presso le famiglie e occorre aiutare le famiglie a migliorare la propria condizione economica e sociale mediante sostegno all'apertura di piccole attività economiche e realizzazione di modeste ma dignitose abitazioni dove possano accogliere i propri figli. È necessario, inoltre, attivare un continuo e assiduo monitoraggio delle azioni intraprese per prevenire eventuali scivolamenti verso situazioni di disagio.
6) opposizione degli aiuti alle famiglie al progetto: gli aiuti alle famiglie a volte sono controproducenti al progetto. Quasi tutte le famiglie dei bambini reintegrati ricevono aiuti: start-up di capitale sotto forma di materiali, nuova casa o risistemazione del vecchio alloggio. Ciò potrebbe spingere le famiglie dello stesso villaggio a mandare i bambini per strada per farli accogliere nel progetto e ricevere gli aiuti.	occorre agire con attività di sensibilizzazione e prevenzione sui diritti dei bambini e sui fenomeni dei bambini di strada e delle prostituzione minorile nei villaggi, contesto d'origine dei bambini accolti.

2. QUADRO LOGICO E CRONOGRAMMA			
<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili</i> <i>[sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica</i> <i>[specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita dei minori e dell'intera comunità nella città etiope di Soddo e nelle aree rurali circostanti	Stato di estrema indigenza: circa il 50% della popolazione	United Nations Conference on Sustainable Development (Rio+20), National Report of Ethiopia, Environmental Protection Authority, 2012 Ethiopia's National Voluntary Review on SDGs, Minister for National Planning Commission, 2017 Growth and Transformation Plan (GTP II: 2016-2020) – National Planning Commission (Ethiopia)	Stabilità politico-sociale e politiche nazionali a supporto delle tematiche progettuali
Obiettivi specifici O1. ridurre e prevenire i fenomeni della criminalità infantile/giovanile e della prostituzione minorile O2. migliorare le condizioni socio-educative dei destinatari diretti e indiretti O3. migliorare le prospettive lavorative ed economiche dei destinatari diretti e indiretti	<i>Definire tipo di indicatore con provenienza e codificazione internazionale:</i> % di bambini iscritti alla scuola materna / percorsi di istruzione formale: Pre-progetto: 58,8% Post-progetto: 75% 4.2.2 – SE_PRE_PARTN % di analfabetismo tra i genitori SL_TLF_NEET ILOSTAT - LFS - Urban employment-unemployment survey Pre-progetto: 41,8% Post-progetto: 65%	Dati di monitoraggio della Wolaita Sodo University in collaborazione con Women and child Affairs Department	Impegno del Women and child Affairs Department e dell'amministrazione cittadina di Soddo

16

A3. attività di sensibilizzazione e prevenzione sul fenomeno dei bambini/e di strada, della criminalità R2 Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e che frequentano la scuola A1. attività di sostegno educativo all'istruzione all'interno del campus	Risorse umane: <i>Educatori</i> <i>Assistente legale</i> <i>Assistenti sociali</i> Carburante	<i>Personale specializzato:</i> 12000 <i>Carburante:</i> 500	01/01/2019 31/12/2021
	Risorse umane: <i>Educatori</i> <i>Insegnanti</i> Libri Materiali didattici	<i>Personale specializzato:</i> 10000 <i>Acquisti:</i> 1000	01/01/2019 31/12/2021
A2. attività di sostegno economico all'istruzione	Libri Materiali didattici Divise Iscrizione scuole e università	<i>Acquisti:</i> 3200 <i>Tasse e iscrizioni:</i> 9700	01/01/2019 31/12/2021
A3. attività di sensibilizzazione e prevenzione sui diritti infantili nella comunità di origine	Risorse umane: <i>Educatori</i> <i>Assistenti sociali</i> <i>Assistente legale</i>	<i>Personale specializzato:</i> 10000 <i>Carburante:</i> 750	01/01/2019 31/12/2021
R3 Incrementare il numero di occupati in lavori dignitosi A1. attività di formazione professionale e laboratori professionalizzanti all'interno del campus	Risorse umane: <i>Educatori</i> <i>Falegname, esperto</i> <i>fabbricazione cornici e oggetti in bambù</i> <i>Panettiere</i> <i>Esperto fabbricazione saponi</i> <i>Sarto e tessitore</i> Attrezzature laboratori Materiali	<i>Personale specializzato:</i> 8000 <i>Acquisti:</i> 17000	01/05/2019 01/05/2021
	Risorse umane: <i>Educatori</i> Affitto per 2 locali per nuove attività Arredamento Attrezzature	<i>Personale specializzato:</i> 4000 <i>Affitti:</i> 800 <i>Acquisti:</i>	01/06/2021 31/12/2021

R4 Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e reinseriti in modo permanente A1. Risistemazione case per le famiglie più povere (arredamento) A2. Avvio di case-famiglia (case adottive) per bambini/e che non possono essere reinseriti in famiglia A3. attività di sostegno economico alle famiglie per avvio di piccole imprese R5 Migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento A1. Attività di assistenza medico-sanitaria per utenti esterni al campus e di sostegno economico di base alle famiglie A.2 Stesura di uno studio/ricerca di fattibilità per la realizzazione di pozzi per la comunità nelle aree rurali della regione	Servizi di manutenzione e arredamento	3000 Servizi e arredamento: 40000	01/04/2019 01/04/2021
	Risorse umane: <i>Educatori</i> <i>Psicologi</i> <i>Assistenti sociali</i>	<i>Personale specializzato:</i> 2265	01/01/2020 31/12/2021
	Materiale didattico, libri, iscrizione a scuola	<i>Acquisti materiale didattico:</i> 800	
	Affitto	Affitto: 4200	01/05/2019 01/05/2021
	Materiale	Materiale: 8500	
	Spese mediche Cibo Vestiti	Acquisti 12000	01/01/2019 31/12/2021
	Ricerca/studio di fattibilità	Spese per ricerca/studio di fattibilità 3500	01/06/2020 01/10/2020

2.1 CRONOGRAMMA

2.1.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile

(Schema sintetico allegato: " sub allegato sezione 2.1")

Si veda file allegato

2.1.2 Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane su base mensile

(Schema sintetico allegato: " sub allegato sezione 2.1")

Si veda file allegato

3. STRATEGIA D'INTERVENTO: MODALITA', ATTORI E BENEFICIARI DELL' INTERVENTO

(Max 6000 battute per attività, carattere Calibri 11)

(Compilare la seguente tabella, illustrando la strategia dell'intervento e descrivendo, con riferimento a ciascun risultato atteso, le attività previste dettagliando la metodologia, gli output, i beneficiari e gli attori coinvolti)

RISULTATO

R.1

Ridurre i bambini/e e ragazzi/e di strada

ATTIVITA'(Legata al risultato R.1)

A.1

Attività di accoglienza residenziale o semiresidenziale al campus per bambini/e e ragazzi/e di strada

METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE

Le strategie si diversificano a seconda dei diversi potenziali destinatari:

Bambini e bambine di strada (0-15 anni)

1) contatto in strada

Il primo contatto avviene sulla strada ad opera del nostro personale educativo. Parliamo delle difficoltà di vivere per strada e offriamo loro esempi di bambini che hanno cambiato la loro vita per innescare in loro una piccola scintilla di speranza.

Dal secondo incontro iniziamo a parlare del progetto e dell'opportunità di cambiare vita.

2) primo ingresso al Campus

Sulla base dell'esperienza abbiamo deciso che non è Busajo a scegliere i minori che entreranno nel progetto ma sono i minori stessi che lo scelgono.

I bambini sono invitati a frequentare il campus per un periodo di test di 2 mesi: per 5 giorni alla settimana, dalle 9.00 alle 12.00, hanno accesso ad attività ricreative e educative di base del campus, apprendono e sperimentano nuove regole per vivere insieme e ricevono informazioni sul progetto. Vengono progressivamente inseriti: i panino, una banana, una tazza di tè e alla fine un pasto. In questa fase non viene fornito vestiario. Non viene rivelato che saranno forniti aiuti anche alle famiglie. Tre assenze non motivate comportano l'uscita dal progetto.

Dopo 2 mesi rimane in media solo la metà dei bambini inizialmente avvicinati: questo ci dà la garanzia che chi entra abbia la motivazione giusta per affrontare il difficile percorso di cambiamento.

Anche per lo staff questa fase è un momento molto importante che consente una comprensione progressivamente più profonda del bambino.

3) entrata ufficiale nel progetto in modalità residenziale

I bambini sono dotati di vestiario e di un armadietto per imparare a conservare le proprie cose. Sono sostenuti nello studio e coinvolti nelle attività educative.

Lo scopo è quello di far loro recuperare la fiducia e la speranza nel futuro e di insegnare loro la dignità umana. Tutti valori che purtroppo la vita passata sulla strada non ha trasmesso.

Nel programma di recupero non entra solo il bambino ma tutta la famiglia, contattata e coinvolta già nei primi 6 mesi dall'ingresso del bambino nel campus, e quindi l'intero villaggio. Il progetto infatti vuole mantenere e migliorare il rapporto che il bambino ha con la famiglia d'origine per capire quale strada seguire per raggiungere il reinserimento.

Ciascun ospite è collocato nell'itinerario più appropriato in base alle sue inclinazioni e alla sua vita familiare: la scuola pubblica esterna al campus o percorsi di formazione interni. I bambini possono rimanere al Campus per un tempo massimo idealmente di tre anni. Poi sono reinseriti in famiglia o in soluzioni alternative (case adottive, alloggi in affitto) che consentono l'uscita dal progetto. 4) follow-up I bambini/e vengono seguiti per sei mesi, con controlli regolari alla famiglia di origine o adottiva. <u>Ragazze di strada (15-20 anni)</u> 1) contatto in strada Si cerca di conoscerne il vissuto e di conquistarne la fiducia. Si spiega il progetto e la possibilità di accedervi. 2) ammissione al progetto Avviene con tempi più rapidi perché spesso occorre metterle al riparo da situazioni altamente a rischio. Nel campus sono collocate in una struttura che assomiglia il più possibile a una piccola comunità, dove imparano a gestire la casa in modo autonomo. A seconda delle inclinazioni e delle scelte condivise possono essere incluse nei laboratori professionalizzanti del Campus, che prevedono anche l'avvio della lettura e della scrittura, o essere iscritte in una scuola esterna. Durante la loro permanenza viene contattata la famiglia di origine al fine di verificare, ove possibile la ricongiunzione; altrimenti, dopo 3 anni, vengono reinserite in case adottive o in case a gestione comune monitorate da un educatore. Con le competenze acquisite possono lavorare e essere indipendenti. 3) follow-up Seguite per un anno, con controlli alla famiglia di origine o casa famiglia. <u>Ragazzi di strada (15-20 anni)</u> 1) Contatto in strada Si informano sulla possibilità di imparare un mestiere nei nostri laboratori, acquisire competenze di base e utilizzare i servizi che garantiscono uno standard minimo di igiene. 2) primo ingresso al Campus Per un mese, 4 mattine a settimana, dalle 8:00 alle 13:00, con brevi sessioni di lavoro, interviste motivazionali, sport. 3) ingresso definito al campus Accesso a un laboratorio professionale e ai corsi interni di alfabetizzazione/abilità connessi al proprio laboratorio, con esame ogni sei mesi. 4) follow-up Dopo 2 anni di apprendistato li avviamo al lavoro in un negozio in città. Sono seguiti per un anno.	
OUTPUT Percorso di accoglienza sulla strada Percorso residenziale per bambini e bambine Percorso semiresidenziale per ragazzi e ragazze Percorso di reinserimento e follow up	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Diretti: 40 bambini e ragazzi (1-18 anni): accolti con modalità residenziale 30 bambine e ragazze (1-18 anni): accolte con modalità residenziale 15 ragazze (15-20 anni): accolte con modalità semi residenziale 15 ragazzi (15-20 anni): accolti con modalità semi residenziale Indiretti: le famiglie dei destinatari diretti, che saranno coinvolte nella partecipazione al progetto la comunità di riferimento che sarà sensibilizzata sul progetto le istituzioni governative, regionali e cittadine che saranno sensibilizzate sul progetto	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto per stabilire il primo contatto con la famiglia d'origine del bambino di strada e ottenerne l'affido momentaneo indispensabile all'avvio del programma di recupero e	

nell'autorizzare con specifica lettera tutti i reinserimenti. In tutti gli interventi sulla comunità siamo sempre accompagnati da personale del BoWCA (primo contatto con la famiglia, reinserimento, visite successive). Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.1) A.2 Attività di recupero fisico, di sostegno psicologico, di educazione informale – percorsi ricreativi, sportivi, di agricoltura e pastorizia – all'interno del campus	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Gli ospiti accolti in modalità residenziale e semiresidenziale hanno accesso anche ad attività di educazione informale e di sostegno psicologico che li aiutino nel loro percorso di recupero e di crescita. Le attività sportive vengono offerte anche ai bambini/e e ragazzi/e della comunità esterni al campus, allo scopo di offrire un percorso – seppur ridotto – a un numero molto ampio di bambini e di coinvolgere maggiormente la comunità. - attività ricreative e di gioco: sono momenti di svago per gli ospiti del campus sempre finalizzati all'insegnamento dei valori umani. - attività agricole: abbiamo creato una piccola fattoria per la produzione di ortaggi e allevamento di animali (mucche, buoi, pecore, capre, polli), i cui prodotti sono ad uso del campus. La gestione quotidiana della fattoria e dell'orto sono incluse nelle attività educative del centro sia per il valore educativo del prendersi cura degli animali o delle piante, sia perché la regione di Wolayta basa la propria economia sull'agricoltura e sull'allevamento delle pecore, per cui i bambini potranno utilizzare le competenze acquisite una volta rientrati in famiglia. - attività sportive: lo sport viene promosso come attività educativa che aiuta la crescita fisica e spirituale degli individui e che rappresenta un mezzo fondamentale per socializzare e imparare le regole dello stare insieme. Le strutture sportive (campo da calcio, da basket, da pallavolo) sono utilizzate dai residenti del Campus ma a noi piace estendere il suo utilizzo a persone provenienti da fuori, come studenti universitari o altri gruppi di persone che sono disposte ad osservare e rispettare le regole del Campus durante l'utilizzo dell'attrezzatura. Facciamo del nostro meglio per interagire il più possibile con i visitatori esterni, al fine di incoraggiare la socializzazione e l'integrazione tra i nostri bambini di strada, che a volte sono ancora socialmente vulnerabili, e quei visitatori accettati con successo dalla società. In questo modo lo sport diventa un aggregatore sociale che consente ai residenti del progetto di avere relazioni e contatti con la comunità esterna e rappresenta un veicolo importante per rinnovare o creare forti legami emotivi, relazioni affettive che incoraggiano il rispetto e la tolleranza. Le numerose regole di fair play, correttezza e rispetto sia per i compagni di squadra che per gli avversari, ma anche la necessità di autocontrollo in caso di fallimenti e l'assoluto divieto di violenza che caratterizzano gli sport, sono tutti valori che trasformano questa attività in un mezzo di educazione, migliorando le qualità e le abilità di coloro che la praticano, insegnando loro come gestire la frustrazione, come sviluppare talenti che portano al rispetto di sé.	
OUTPUT <i>percorso di sostegno psicologico</i> <i>gestione della fattoria e dell'orto</i> <i>realizzazione di attività sportive</i> <i>realizzazione di attività ricreative</i>	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Diretti: 100 bambini/e e ragazzi/ (1-20 anni): ospiti del campus nelle diverse modalità (residenziale/semiresidenziale) 500 bambini/e e ragazzi/e (1-20 anni): esterni al campus Indiretti: le famiglie dei destinatari diretti, che saranno coinvolte nella partecipazione al progetto la comunità di riferimento che sarà sensibilizzata sul progetto	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA viene costantemente aggiornato sui percorsi individuali intrapresi da ciascun ospite del campus.	

ATTIVITA'(Legata al risultato R.1) A.3 Aattività di sensibilizzazione e prevenzione sul fenomeno dei bambini/e di strada, della criminalità	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Attraverso il personale educativo svolgiamo una costante attività di sensibilizzazione e divulgazione con le famiglie e i bambini dei villaggi sulle cause che portano l'emigrazione dei bambini/e e ragazzi/e dalle zone rurali a quelle urbane e sul conseguente incremento dei fenomeni dei bambini di strada, sui rischi legati alla tratta dei bambini, sulle nuove forme di schiavismo e sui pericoli che si incontrano nelle strade urbane, della prostituzione minorile, della criminalità minorile e giovanile. L'attività è svolta dagli educatori del campus e prevede un contatto diretto con le famiglie dei bambini inseriti nel progetto. Il contatto avviene attraverso la nostra controparte locale e direttamente a livello di villaggio. Una volta che è avvenuto il contatto per strada con il bambino si passa immediatamente attraverso il responsabile del Kebele (circoscrizione di appartenenza del villaggio), ad un contatto diretto con la famiglia d'origine e quindi con l'intero villaggio. Tale approccio è indispensabile non solo per avere l'affido del bambino ed il conseguente suo inserimento nel programma di recupero ma anche e soprattutto per coinvolgere le famiglie nelle attività di sensibilizzazione e divulgazione che garantiranno il successivo reinserimento in famiglia, senza il rischio di ricadute sulla strada, e cambieranno l'opinione della comunità sulle tematiche del progetto. Oltre ad incontri con le singole famiglie nei villaggi, le famiglie avranno anche la possibilità di avere incontri individuali e di counseling in appositi spazi del campus e di partecipare a corsi di formazione sulle tematiche della sensibilizzazione. La stessa attività di sensibilizzazione viene svolta nel campus sui ragazzi già vittime del fenomeno di strada nei percorsi di educazione informale.	
OUTPUT Corsi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione nei villaggi Percorsi di counseling all'intero del campus destinati alle famiglie	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti 500 famiglie dei minori accolti al campus nelle diverse modalità (residenziale, semi residenziale, percorsi per utenti esterni) Destinatari indiretti Tutta la comunità di riferimento Le istituzioni pubbliche	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto tutte le volte che si devono stabilire dei rapporti con le famiglie e con la comunità di riferimento. Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
RISULTATO R.2 Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e che frequentano la scuola	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.2) A.1 Attività di sostegno educativo all'istruzione all'interno del campus	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE I bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze ospitati al campus con modalità residenziale che durante il giorno frequentano la scuola pubblica, nel pomeriggio, nel fine settimana e durante i periodi di sospensione della scuola vengono sostenuti nello studio dal personale educativo e da insegnanti che svolgono un'azione di tutoraggio e recupero nello svolgimento dei compiti. Tale azione mira ad aiutare gli ospiti ad apprendere un metodo di studio efficace, a stimolare la loro curiosità e	

ad appassionarli allo studio, per garantire il successo scolastico e prevenire la dispersione scolastica anche una volta che i bambini verranno reinseriti in famiglia. Per facilitare e stimolare l'apprendimento dei bambini, soprattutto nei primi anni di scuola materna ed elementare, è importante lavorare con oggetti concreti. Il fatto di introdurre degli oggetti di uso quotidiano e abbinare ad essi la parola corrispondente è una strategia che aiuta i bambini a leggere e scrivere. Vengono inoltre utilizzati metodi interattivi e basati sul gioco, che contribuiscono a migliorare i risultati scolastici dei bambini e accrescono anche la loro motivazione per l'apprendimento. Vedendo i buoni risultati i bambini si convincono sempre di più dell'importanza dell'educazione. Come per ogni altra attività educativa svolta all'interno del campus, lo scopo non è solo quello di aiutarli nella didattica ma di sostenerli costantemente e di insegnare loro a rispettare i tempi degli altri, sé stessi e a riacquistare la fiducia nel futuro.	
OUTPUT Percorsi di sostegno allo studio pomeridiani Percorsi di sostegno allo studio durante il fine settimana Percorsi di sostegno allo studio durante i periodi di sospensione della scuola	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 30 bambini e ragazzi (4-15 anni) residenti nel campus 20 bambine e ragazze (4-15 anni) residenti nel campus Destinatari indiretti 50 famiglie dei minori sostenuti nello studio, i cui figli avranno maggiore possibilità di successo scolastico e di avere, nel futuro, un lavoro dignitoso che possa essere di sostentamento per la famiglia	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS La controparte viene informata sui risultati scolastici conseguiti dai bambini e dalle bambine del Campus.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.2) A.2 Attività di sostegno economico all'istruzione	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE A Soddo e nei dintorni rurali ci sono ancora molti bambini che non vanno a scuola o che non arrivano a completare la scuola primaria. La condizione di estrema povertà delle famiglie delle zone rurali, condiziona estremamente e in molti casi preclude il percorso scolastico dei bambini. È necessario pagare l'iscrizione a scuola (se privata) o un bonus di frequenza (se pubblica), reperire i testi scolastici, il materiale didattico e la divisa per andare a scuola. Tutto questo incide sulla decisione delle famiglie di non iniziare mai il percorso scolastico dei propri figli. L'iscrizione a scuola, infatti, non è obbligatoria ed è possibile posticipare l'iscrizione di un figlio alla Primary School ritardandone il percorso di studi o anche senza mai iniziarlo. I bambini, infatti, molto spesso aiutano i genitori nel lavoro. Per questi motivi sosteniamo le spese d'istruzione sia per gli ospiti residenziali e semiresidenziali del campus che per un grande numero di bambini, bambine, ragazzi e ragazze della comunità. Il nostro sostegno economico è rivolto a tutte le tipologie di studenti, dalla scuola materna all'università e comprende: • pagamento dell'iscrizione scolastica • pagamento delle tasse universitarie • acquisto del materiale didattico • acquisto delle divise scolastiche • acquisto di libri per alcune scuole di Soddo e dintorni • pagamento dell'affitto per alcuni studenti universitari	
OUTPUT pagamento dell'iscrizione scolastica (bonus scuola pubblica) per 500 studenti/studentesse pagamento delle tasse universitarie per 20 studenti/studentesse acquisto del materiale didattico per 500 studenti/studentesse	

acquisto delle divise scolastiche per 500 studenti/studentesse acquisto di libri per alcune scuole di Soddo e dintorni	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 500 bambini/e e ragazzi/e (4-18 anni) 20 ragazzi/e (19-25 anni) Destinatari indiretti Le famiglie dei minori sostenuti nello studio, i cui figli avranno maggiore possibilità di un lavoro dignitoso che possa essere di sostentamento per la famiglia	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS La controparte viene informata sugli aiuti forniti agli studenti e sul materiale inviato alle scuole. Le scuole ricevono libri scolastici che arricchiscono le loro biblioteche e agevolano lo studio dei bambini.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.2) A.3 Attività di sensibilizzazione e prevenzione sui diritti infantili nella comunità di origine	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Le attività sono svolte con le stesse modalità utilizzate per le Attività di sensibilizzazione e prevenzione sul fenomeno dei bambini/e di strada, della criminalità (R1 – A4.) ma affrontano temi differenti. Le attività sono svolte dagli educatori del campus e prevedono un contatto diretto con le famiglie dei bambini recuperati per strada. Tale contatto avviene attraverso le istituzioni locali (Women and Children Affair) e direttamente a livello di villaggio. È qui che si parla con le famiglie e con la comunità per affrontare le cause della dispersione scolastica diffondere uno “stile di vita” che pur rispettoso delle regole e tradizioni sociali del villaggio lasci più spazio ai diritti fondamentali del bambino.	
OUTPUT Corsi di sensibilizzazione e informazione nei villaggi Percorsi di counseling all'intero del campus destinati alle famiglie	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti 500 famiglie dei minori accolti al campus nelle diverse modalità (residenziale, semi residenziale, percorsi per utenti esterni) Destinatari indiretti Tutta la comunità di riferimento Le istituzioni pubbliche	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto tutte le volte che si devono stabilire dei rapporti con le famiglie e con la comunità di riferimento. Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
RISULTATO R.3 Incrementare il numero di occupati in lavori dignitosi	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.3) A.1 Attività di formazione professionale e laboratori professionalizzanti all'interno del campus	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Il progetto prevede la prosecuzione e l'attivazione di alcuni laboratori professionali per ragazzi e ragazze per i quali, seguendo le loro inclinazioni e nel rispetto del loro percorso di vita, venga deciso l'avvio alla formazione professionale invece che il proseguimento dei percorsi scolastici. Verranno allestiti e attivati i seguenti laboratori: – laboratorio di panificazione (già in attività)	

– laboratorio di tessitura e sartoria (già in attività) – laboratorio di saponi (già in attività) – laboratorio di bambù – laboratorio di falegnameria, specchi e cornici Verrà impartita una formazione professionale, ma non verrà rilasciato alcun diploma, considerando che i corsi sono pensati come una semplice e informale opportunità di apprendimento per ragazzi e ragazze di strada di acquisire competenze e capacità tecniche di lavoro che potrebbero in futuro essere utilizzate per tornare nella comunità come individui produttivi e socialmente accettabili, completamente indipendenti, rimuovendoli in modo permanente dai margini e offrendo loro una prospettiva di vita migliore, per diventare essi stessi una risorsa per la comunità. La formazione prevede anche l'alfabetizzazione per fornire ai ragazzi quelle competenze culturali minime indispensabili nello svolgimento della propria attività professionale e nella vita. È prevista, inoltre, l'attivazione di periodi di tirocinio presso negozi della città.	
OUTPUT Gestione laboratorio di panificazione, Gestione laboratorio di tessitura e sartoria Gestione laboratorio di saponi Allestimento e gestione laboratorio di bambù Allestimento e gestione laboratorio falegnameria, specchi e cornici Allestimento laboratorio di falegnameria Corso di formazione in panificazione Corso di formazione in tessitura e sartoria Corso di formazione in realizzazione di saponi Corso di formazione in creazioni con bambù Corso di formazione in falegnameria, specchi e cornici	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI 15 ragazze (15-20 anni): accolte con modalità semi residenziale 15 ragazzi (15-20 anni): accolti con modalità semi residenziale	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente per individuare i ragazzi e le ragazze da inserire nei percorsi professionalizzanti e nell'individuare i corsi e laboratori più utili per un futuro reintegro nella comunità.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.3) A.2 Attività di accompagnamento all'inserimento occupazionale dei ragazzi e delle ragazze	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Il progetto prevede di sostenere i ragazzi e le ragazze che escono dai nostri percorsi professionalizzanti ad aprire in proprio dei nuovi laboratori e negozi in città, quali nuove attività generatrici di reddito, in modo da renderli soggetti autonomi e indipendenti, rimuovendoli in modo permanente dai margini della società, per diventare essi stessi una risorsa per la comunità. Queste nuove attività economiche saranno aperte anche sotto forma di cooperative che coinvolgeranno 2-3 ragazzi/e e Busajo Campus. L'intervento prevede di sostenere i ragazzi nella ricerca dei locali, nell'allestimento degli stessi e nello svolgimento delle pratiche burocratiche per l'apertura delle nuove attività. Verranno, inoltre, assistiti nel periodo di avviamento lavorativo e sarà dato loro un piccolo capitale di start up nella forma di acquisto di materiali.	
OUTPUT Allestimento e apertura di 2 cooperative	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 9 ragazzi/ragazze che escono dal progetto di Busajo Campus Destinatari indiretti: le famiglie dei destinatari diretti, che vedranno migliorata le loro condizioni economiche e sociali le istituzioni governative, regionali e cittadine che potranno trovare delle vie per replicare l'esperienza delle	

cooperative in altri contesti	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente in tutti i percorsi con i ragazzi e le ragazze di strada. La Charities and Societies Agency of Ethiopia supporterà Busajo per ciò che concerne il disbrigo di pratiche burocratiche (registrazioni, licenze) necessarie all'apertura delle attività economiche. Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
RISULTATO R.4 Incrementare il numero di bambini/e e ragazzi/e reinseriti in modo permanente	
ATTIVITA' (Legata al risultato R.4) A.1 Costruzione di case per le famiglie più povere	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Alcune famiglie vivono in case molto povere con condizioni assai disagiate che rappresentano uno dei motivi che spinge i bambini a lasciare la casa e a vivere in strada e che possono minare anche la fase del reinserimento, perché per chi esce dal campus è difficile abituarsi di nuovo alla miseria e al degrado più assoluti. Per questo motivi, mentre il progetto lavora alla riunificazione dei bambini con la loro famiglia, è fondamentale migliorare le condizioni della famiglia stessa, mediante la risistemazione e l'arredamento delle piccole delle famiglie più disagiate.	
OUTPUT 20 case riarredate	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 20 famiglie di bambini accolti al Campus Destinatari indiretti: villaggi e comunità di riferimento	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto tutte le volte che si compiono interventi sulla comunità e in special modo quando si lavora per il reinserimento dei bambini. In tutti gli interventi sulla comunità siamo sempre accompagnati da personale del BoWCA . La Charities and Societies Agency of Ethiopia supporterà Busajo per ciò che concerne il disbrigo di pratiche burocratiche. Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
ATTIVITA' (Legata al risultato R.4) A.2 Avvio di case-famiglia (case adottive) per bambini/e che non possono essere reinseriti in famiglia	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Finito il percorso di recupero ed educazione all'interno del nostro Campus tutti i nostri ospiti devono essere reinseriti in società e deve essere garantito loro un futuro dignitoso. Le case adottive sono un'importante alternativa agli orfanotrofi o all'adozione quando non è possibile in reinserimento in famiglia. Le caratteristiche principali di una casa adottiva sono: la presenza delle figure genitoriali, un piccolo numero di bambini coinvolti (che non può superare il numero di tre), in modo che le relazioni interne rimangano "intime e familiari" senza trasformare questo ambiente in qualcosa di più simile alle altre istituzioni. La famiglia che si assume la responsabilità dei bambini sarà sostenuta finanziariamente e psicologicamente dal progetto stesso, che provvederà ad individuare e ad arredare le case da destinare a questo scopo, a pagare una quota degli affitti, a provvedere ai bisogni dei bambini ospitati, sia dal punto di vista emotivo e affettivo che dal punto di vista dell'educazione. Occorre assicurare che i bambini frequentino la scuola, che giochino con i bambini del vicinato, che siano coinvolti in piccole commissioni familiari.	

La funzione principale di una famiglia affidataria è, dunque, quella di offrire uno stile di vita il più "normale" possibile. La casa famiglia è pensata soprattutto per le ragazze del progetto, che spesso provengono da una vita di prostituzione e per le quali il reinserimento non è accettato dalla famiglia di origine. Spesso queste ragazze hanno anche dei figli e possono convivere con un bambino non reinseribile o con un orfano. Nasce così una casa-famiglia atipica che rappresenta l'unica soluzione "di famiglia" per il loro reinserimento in società.	
OUTPUT 3 case adottive arredate e individuate	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 15 bambini/e e ragazzi/e (1-20 anni) che troveranno accoglienza nelle case adottive) Destinatari indiretti: le istituzioni governative, regionali e cittadine che potranno replicare l'esperienza delle case adottive	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto tutte le volte che si compiono interventi sulla comunità e in special modo quando si lavora per il reinserimento dei bambini. In tutti gli interventi sulla comunità siamo sempre accompagnati da personale del BoWCA . La Charities and Societies Agency of Ethiopia supporterà Busajo per ciò che concerne il disbrigo di pratiche burocratiche. Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.4) A.3 Attività di sostegno economico alle famiglie per avvio di piccole imprese	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Con stessa strategia che ci porta a risistemare le case per le famiglie che devono accogliere i propri figli all'uscita del periodo di recupero all'interno del campus, sosteniamo le famiglie dei bambini ospitati e rendiamo possibile e sostenibile il futuro reinserimento in famiglia dei bambini, mediante la formazione/addestramento professionale di base alle famiglie e la dotazione di un modesto capitale iniziale per avviare una piccola attività agricola o artigianale. Il progetto prevede di fornire delle nozioni di base in lettura e calcolo ai genitori del bambino, utili all'attività che intraprenderanno. I beneficiari ottengono un capitale iniziale nella forma di acquisto di materiali, quale reddito che genera attività, che può aiutarli a cambiare le loro prospettive di vita per il sostentamento della loro famiglia. Assistiamo le famiglie nell'acquisto di prodotti come teff, caffè, frutta, mais, grano, animali, macchine tessili o altro con i quali possono avviare le micro attività imprenditoriali e li seguiamo nell'avviamento con visite periodiche.	
OUTPUT 20 microattività imprenditoriali avviate	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: 20 famiglie di bambini accolti al Campus Destinatari indiretti: villaggi e comunità di riferimento le istituzioni governative, regionali e cittadine che potranno replicare l'esperienza	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto tutte le volte che si compiono interventi sulla comunità e in special modo quando si lavora per il reinserimento dei bambini. In tutti gli interventi sulla comunità siamo sempre accompagnati da personale del BoWCA . La Charities and Societies Agency of Ethiopia supporterà Busajo per ciò che concerne il disbrigo di pratiche burocratiche.	

Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con il riferimento di Kebele e con i dipartimenti governativi competenti.	
RISULTATO R.5 Migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.5) A.1 Attività di assistenza medico-sanitaria per i bambini esterni al campus e di sostegno economico di base alle famiglie	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Sia nella città di Soddo che nelle zone limitrofe circostanti molte persone e intere famiglie non hanno la capacità economica per soddisfare i bisogni di base come medicinali, cibo, abbigliamento . Tali situazioni emergenziali richiedono un aiuto diretto immediato: per questo motivo paghiamo l'assistenza medica e offriamo vestiti, scarpe e cibo per bambini esterni al campus e persone vulnerabili e bisognose.	
OUTPUT Aiuti diretti alle famiglie	
BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: Circa 1.500 utenti esterni: persone bisognose, le famiglie dei nostri bambini e altre persone bisognose di aiuto Destinatari indiretti: villaggi e comunità di riferimento le istituzioni governative, regionali e cittadine che potranno replicare l'esperienza	
COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Il progetto funzionerà in stretta collaborazione con i dipartimenti governativi competenti.	
ATTIVITA'(Legata al risultato R.5) A.2 Stesura di uno studio/ricerca di fattibilità per la realizzazione di pozzi per la comunità nelle aree rurali della regione	
METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE Nelle zone rurali intorno a Soddo poco più della metà della popolazione usufruisce di acqua potabile, mentre la parte restante preleva l'acqua da pozze, ruscelli o fiumi e la trasportata in taniche spesso sporche. Gli stessi corsi d'acqua servono per lavare i panni e lavarsi, mentre gli animali li utilizzano per abbeverarsi. Nei tukul l'acqua non viene bollita perché la legna è un bene prezioso e va risparmiata e l'utilizzo di acqua contaminata da microrganismi facilita la diffusione di malattie specie tra i bambini ed è una delle cause dell'elevata mortalità infantile. Inoltre, l'approvvigionamento dell'acqua è affidato per lo più alle donne e alle bambine che sono costrette a percorrere ogni giorno molti chilometri a piedi, riducendo il tempo che possono dedicare ad altre attività (la cura dei figli, la scuola). Uno degli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere negli anni a venire, successivi all'attuazione del presente progetto, è quello di ampliare la fruibilità del servizio di distribuzione dell'acqua e il numero di beneficiari (fino a 10-20.000 persone) attraverso la realizzazione di un sistema di pozzi, abbeveratoi, cisterne che servano sia per uso potabile e igienico della popolazione, sia per irrigare gli orti e abbeverare gli animali, con effetti diretti per la salvaguardia della biodiversità, oltre che per la salute umana. Dati i costi necessari a realizzare un solo pozzo con una profondità di circa 200 metri, sarebbe nostra intenzione, per il futuro, acquistare una trivella e assumere una squadra di addetti, in modo da poter realizzare in proprio le trivellazioni e i pozzi, migliorare la qualità della vita, agire per la tutela della biodiversità e di creare nuovi posti di lavoro. Nelle nostre intenzioni, le comunità locali di volta in volta interessate dovrebbero essere ampiamente coinvolte nella fase di realizzazione mediante la costituzione di comitati locali di gestione per la manutenzione e l'uso dei punti d'acqua. Per rendere realizzabile questo complesso intervento, è necessario uno ricerca/studio di fattibilità che, da	

	una parte analizzi le caratteristiche ambientali su cui intervenire, e dall'altra studi la migliore soluzione per la costituzione dei comitati di gestione.	
	OUTPUT Realizzazione di uno studio/ricerca per la fattibilità	
	BENEFICIARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI Destinatari diretti: Le istituzioni governative, regionali e cittadine Destinatari indiretti: La comunità di riferimento	
	COINVOLGIMENTO E RUOLO DELLA CONTROPARTE, DEI PARTNER E DI EVENTUALI ALTRI ATTORI/STAKEHOLDERS Per la realizzazione dello studio verrà coinvolta la Wolayata Soddo University, Faculty of Agruculture Department of rural development and agricultural extension.	

Compilando la seguente tabella, riassumere la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:

BENEFICIARI DIRETTI <i>distribuiti per fasce di età (Individui su cui l'iniziativa ha un impatto diretto grazie al raggiungimento dei risultati. La codificazione dei beneficiari deve considerare criteri in uso a livello internazionale. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti)</i>	% DONNE	% UOMINI	CRITERI e FONTI <i>(Spiegare il criterio utilizzato per il calcolo, dimostrando fonti di verifica esterne al Soggetto Proponente)</i>
Fascia d'età 1: <14 anni: 700	50%	50%	I destinatari diretti sono individuati nell'intera comunità di Wadu, nel cui contesto territoriale e sociale è stato realizzato il nostro Campus e nelle persone bisognose - famigliari e non dei nostri ospiti - principalmente della regione del Wolayta ma anche di altre regioni come Gamu Gofa, Sidamo, Hadiya. I destinatari diretti sono stati identificati quantitativamente da una ricerca del 2012 dello Women Children and Youths Department (Base Line Research on Street Children Livelihood Improvement: The Case of Wolayta Soddo, SNNPRS, Ethiopia) e da uno studio del 2017 della Wolayata Soddo University, dal titolo CHILD TRAFFICKING IN THE CASE OF WOLAITA ZONE, SOUTHERN NATION NATIONALITIES AND PEOPLES' REGION, ETHIOPIA. I dati relativi alla composizione della popolazione sono ripresi dalle statistiche nazionali.
Fascia d'età 2 : 15 – 30 anni: 400	50%	50%	
Fascia d'età 3: >30 anni: 400	50%	50%	
TOTALE: 1500	50%	50%	

4. ELEMENTI DI COERENZA

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

(Spiegare sinteticamente gli elementi che rendono l'iniziativa coerente rispetto agli ambiti indicati di seguito: **politiche del governo e/o delle amministrazioni locali**. Presentare brevemente il **quadro istituzionale della zona di intervento**, evidenziando se vi sia coerenza strategica dell'iniziativa con tali politiche o se invece l'iniziativa punta a determinare un cambiamento positivo rispetto ad esse. A tal fine, indicare gli eventuali documenti specifici e strategie relativi alla Regione d'intervento eventuali interventi di altri attori locali, nazionali e/o internazionali attivi nel medesimo contesto. Dimostrare come l'iniziativa è collegata a tali interventi e vi contribuisca con un valore aggiunto, specificando le modalità attraverso le quali si eviteranno duplicazioni e

sovrapposizioni. Definire chiaramente quale sia stato e quale sarà il livello di coordinamento con gli altri attori. In caso affermativo, fornire riferimenti chiari e specifici).

A livello di governo, il Growth and Transformation Plan II (GTP II) 2015/6-2019/20 della Federal Democratic Republic of Ethiopia identifica tra le strategie portanti per la crescita del paese, oltre al sostegno allo sviluppo economico e produttivo e alla gestione della rapida urbanizzazione in corso, la promozione dello sviluppo umano e dell'empowerment delle donne e dei giovani.

Se negli intenti tutti gli obiettivi appaiono perfettamente in linea tra sé e con il nostro progetto, occorre sottolineare che proprio la rapida, caotica e non controllata espansione della città di Soddo è una delle cause dell'aumento dei fenomeni dei bambini di strada, della criminalità e prostituzione minorile per le quali gli interventi da noi previsti si pongono come fondamentali e irrinunciabili.

A livello regionale, il Women and Children Affairs Bureau dell'Addis Ababa City Government è stato istituito proprio per creare una consapevolezza nella comunità e far lavorare in stretta collaborazione tutte le parti interessate, al fine di rafforzare le organizzazioni basate sulla comunità, stabilire programmi partecipativi e proattivi, sviluppare e rafforzare i centri giovanili, fornire assistenza ai minori e proteggere i diritti dei bambini e delle donne.

Di concerto, il Labor and Social Affairs Bureau promuove i diritti dei lavoratori e opera per prevenire i problemi sociali.

Per questo motivo le autorità etiopi hanno riconosciuto il nostro operato e ci danno costante appoggio nello svolgimento degli interventi.

Sebbene a livello istituzionale e ufficiale si riconosca l'importanza di azioni che promuovano le pari opportunità per le donne, nella realtà la donna è ancora relegata ad uno spazio sociale molto limitato.

Nei fatti, tra la popolazione non esistono le pari opportunità per le donne etiopi, molto spesso costrette a vivere di restrizioni o obbligate da padri o mariti padroni ad uno stato di semi schiavitù, aggravato dall'estrema povertà. Nelle periferie delle città e nelle zone rurali il fenomeno è più evidente.

Per questo motivo, il nostro progetto produrrà significativi cambiamenti in positivo, sia per le azioni dirette che andrà a realizzare, sia per l'azione di sensibilizzazione svolta sulla comunità.

A Soddo esiste un altro centro di accoglienza per bambini di strada, lo Smiling Children Town, del quale abbiamo curato realizzazione, avvio e gestione per quattro anni. Per questo motivo ne conosciamo in modo dettagliato il funzionamento e ci interagiamo costantemente. Allo stesso modo lavoriamo con la scuola governativa di Konto, dove vanno anche i nostri bambini, e la sosteniamo con donazioni.

L'azione coordinata dello Smiling Children Town e del nostro Busajo Campus permette di incrementare l'azione di sensibilizzazione e di raggiungere un numero maggiore di bambini. Le due strutture insieme sono ancora lontane dal colmare il bisogno di accoglienza.

Il nostro progetto, inoltre, presenta la novità – unica nella zona – di accogliere non solo bambini di strada ma anche bambine, ragazzi e ragazze, ponendosi davvero come strumento per concorrere alla realizzazione delle pari opportunità.

5. ESPERIENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE, DELLA CONTROPARTE E DEI PARTNER

5.1 SOGGETTO PROPONENTE

(Indicare le 5 esperienze più rilevanti del Soggetto Proponente nel settore e/o nell'area di intervento)

	<i>Titolo dell'intervento</i>	Realizzazione e gestione di Busajo Campus		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	1.860.000 euro (per il quinquennio 2013-2017), 1.100.000 euro (per il quinquennio 2018-2022)		
	<i>Area territoriale</i>	Città di Soddo e	Durata: da 6 anni, in	Data di inizio:

		dintorni rurali	corso	01/01/2013 Data di conclusione: in corso
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Fondazioni private, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	(per ogni descrizione. Massimo 400 caratteri) Nel 2013, con il consenso e la collaborazione del Governo Etiope -che ci ha assegnato un terreno di circa 30.000 mq - abbiamo avviato la costruzione di Busajo Campus, per la realizzazione di una struttura di accoglienza e di educazione che coinvolge principalmente bambine e bambini di strada, ma che riserva uno spazio anche al recupero e alla formazione professionale dei ragazzi e le ragazze. Ad oggi la costruzione della struttura è stata completata salvo la realizzazione di una piccola palestra, spogliatoi e di un grande Tukul per attività all'aperto.		
Esperienza 2	<i>Titolo dell'intervento</i>	Progetto a sostegno dell'educazione femminile nella città di Soddo		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	30.000 euro		
	<i>Area territoriale</i>	Città di Soddo e dintorni rurali	Durata: 4 anni	Data di inizio: 01/01/2009 Data di conclusione: 31/12/2012
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Giunti Editore, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	Insieme alla Abba Pascal Girls School abbiamo migliorato la struttura educativa femminile del villaggio di Konto in modo che possa accompagnare le bambine dalla materna all'equivalente della nostra maturità. Abbiamo realizzato impianti sportivi e dotato la biblioteca di volumi in doppia lingua (Amarico/inglese) necessari allo svolgimento delle attività didattiche formali.		
Esperienza 3	<i>Titolo dell'intervento</i>	Costruzione della scuola materna nel villaggio di Shanto- Zaimene a sostegno dell'educazione infantile		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	20.000 euro		
	<i>Area territoriale</i>	30 km da Soddo, nel villaggio di Shanto - Zaimene	Durata: 4 anni	Data di inizio: 01/01/2009 Data di conclusione: 31/12/2012
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	Nel villaggio appartenente a una tribù degli "intoccabili", i "Fuga", estremamente poveri, emarginati e evitati da tutti, abbiamo realizzato una scuola materna che permetta ai bambini il futuro accesso alle scuole elementari, dove devono arrivare conoscendo già 3 lingue e 2 alfabeti per non rischiare di ripetere l'anno 2-3 volte o di abbandonare la scuola.		
Esperienza 4	<i>Titolo dell'intervento</i>	Progetto a Sostegno dell'imprenditoria delle donne di Soddo		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	5.000 euro		
	<i>Area territoriale</i>	Città di Soddo e dintorni rurali	Durata: 4 anni	Data di inizio: 01/01/2009 Data di conclusione: 31/12/2012

	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	Abbiamo assistito le donne nella costituzione e avvio della Konto Development Women Association per sviluppare l'imprenditorialità delle mamme donne e dare loro autonomia economica e un maggior ruolo sociale. Grazie ad un'indagine svolta in fase di fattibilità progettuale, si è concordato con le stesse donne l'avvio dell'attività di macinazione dei cereali e la panificazione perché più idonee al contesto.		
Esperienza 5	<i>Titolo dell'intervento</i>	Progetti Editoriali per migliorare e facilitare la formazione scolastica dei bambini nella città etiope di Soddo		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	19.500 euro		
	<i>Area territoriale</i>	Città di Soddo e dintorni rurali, Addis Abeba	Durata: dal 2009	Data di inizio: 01/01/2009 Data di conclusione: in corso
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	Il Progetti editoriali portati avanti dall'associazione BUSAJO in collaborazione con la Giunti Editore vogliono migliorare e facilitare la formazione scolastica dei bambini nella città etiope di Soddo. Attraverso la stampa e la produzione di testi in Inglese e Amharico si sono dotate di testi scolastici diverse strutture educative locali ma anche direttamente i bambini aiutati all'esterno del nostro campus.		
Esperienza 6	<i>Titolo dell'intervento</i>	Progetto Smiling Children Town a Soddo (co-partecipazione)		
	<i>Dimensione finanziaria</i>	600.000 euro		
	<i>Area territoriale</i>	Città di Soddo e dintorni rurali	Durata: 4 anni	Data di inizio: 01/01/2009 Data di conclusione: 31/12/2012
	<i>Fonti di finanziamento</i>	Donatori privati, Busajo Onlus		
	<i>Descrizione</i>	Abbiamo curato la raccolta fondi, il finanziamento, il completamento della costruzione e la direzione educativa e finanziaria del centro Smiling Children Town a Soddo, che si rivolge ai bambini di strada di Soddo, Etiopia, voluto dalla Missione Cattolica di Soddo. Da gennaio 2013 il centro è tornato alla gestione diretta del Vicariato Cattolico di Soddo		

5.2 CONTROPARTE E PARTNER

(Compilare le sezioni seguenti per ciascuno dei partner rilevanti.

Se necessario, aggiungere una sezione per ogni ulteriore partner ritenuto rilevante. Tutti i partner di seguito identificati dovranno essere inclusi nell'Accordo di Partenariato)

Controparte	<i>Nome e acronimo</i>	Bureau of Women Children and Youth Affair (BoWCA)
	<i>Tipo di organizzazione (precisare in dettaglio lo Status giuridico della Controparte)</i>	Ufficio del governo etiope

	Sede	Sub-city: Bole 22 Matoria, Yeab Bldg. 4th-9th Fl. 888 9137 Addis Ababa, Ethiopia
	Breve descrizione delle relazioni con il soggetto proponente e del ruolo che assumerà, evidenziando gli aspetti per cui il suo coinvolgimento è pertinente e apporta valore all'iniziativa	Il BoWCA è coinvolto direttamente nel progetto per stabilire il primo contatto con la famiglia d'origine del bambino di strada e ottenerne l'affido momentaneo indispensabile all'avvio del programma di recupero e nell'autorizzare con specifica lettera tutti i reinserimenti. In tutti gli interventi sulla comunità siamo sempre accompagnati da personale del BoWCA (primo contatto con la famiglia, reinserimento, visite successive). L'ufficio prende parte al monitoraggio e alla valutazione del progetto.
	Esperienza nel settore	L'ufficio è stato istituito per creare consapevolezza sulle tematiche dei diritti dei minori e delle pari opportunità tra la comunità di Addis Abeba, al fine di lavorare in stretta collaborazione con le tutte le parti interessate, rafforzare i centri giovanili, stabilire programmi partecipativi e proteggere i diritti dei bambini.

6. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

(Descrivere in modo dettagliato i **meccanismi di gestione e decisionali**, la **divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner** (se utile, aggiungere schemi grafici), nonché il **livello di coinvolgimento**, il **ruolo e l'impiego dello staff locale**.

Busajo Onlus attraverso il proprio personale italiano e locale è l'unica responsabile dello svolgimento delle attività progettuali e della gestione economica ed amministrativa del progetto.

Le decisioni vengono prese dal consiglio direttivo con sede in Italia in condivisione col country manager e col BoWCA, nostra controparte locale.

Busajo Onlus si fa carico di un'attuazione efficace ed efficiente del progetto entro il periodo indicato e provvede a fornire tutte le risorse necessarie, il personale e a presentare il piano annuale delle attività a tutti i partner governativi interessati.

Il country manager, unico dipendente italiano in loco, è il responsabile generale del follow up, del coordinamento e delle attività quotidiane di gestione e implementazione del progetto.

Busajo Onlus promuove l'impiego esclusivo di personale locale in modo tale da trasferire e mantenere nella comunità professionale le competenze acquisite nel corso dell'attuazione del progetto.

Lo staff del progetto, tutto locale, è responsabile della realizzazione generale del progetto all'interno e all'esterno del centro.

Con il contributo di persone esperte e volontari Busajo Onlus controlla l'avanzamento dei lavori con visite trimestrali in loco dall'Italia.

Il personale specializzato presente nella sede italiana svolge anche un attento monitoraggio amministrativo/contabile per rendere l'andamento finanziario del progetto omogeneo alla sua stessa messa in opera.

Il BoWCA è coinvolto direttamente – mediante proprio personale incaricato – in tutti gli interventi sulla comunità (primo contatto con la famiglia, reinserimento, visite successive). L'ufficio prende parte al monitoraggio e alla valutazione del progetto.

Rapporto con gli stakeholder

1) beneficiari diretti: essendo il principale stakeholder del progetto, è richiesto loro di partecipare attivamente a tutte le attività e processi che devono essere intrapresi per il successo e la sostenibilità del programma e devono

osservare alcune linee guida per l'effettiva implementazione e l'erogazione del servizio del progetto;

2) uffici governativi etiopi:

- Ufficio regionale: promuove lo sviluppo del progetto, fornisce feedback, informazioni e dati, partecipa al monitoraggio e alla valutazione, fornisce supporto tecnico nell'attuazione del progetto, assiste nei procedimenti burocratici, specialmente per quanto riguarda i dazi, coordina le attività generali nel quadro delle politiche regionali e nazionali.
- Dipartimento Zonale: facilita e supporta l'implementazione del progetto, monitora e valuta le attività, supervisiona l'utilizzo delle risorse, gestisce eventuali controversie secondo i termini dell'accordo sottoscritto;
- Amministratore comunale: fornire supporto nel processo di implementazione del progetto e assicura la sicurezza.

7. SOSTENIBILITÀ

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

(Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità, identificando tra i seguenti elementi quelli pertinenti all'iniziativa presentata:

- *tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner; adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti, ...);*
- *sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner, ...)*
- *istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)*
- *economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali, ...);*
- *ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

- a) *tecnica*: Busajo Onlus attraverso il proprio personale italiano e locale è l'unica responsabile dello svolgimento delle attività progettuali e della gestione economica ed amministrativa del progetto.

Le decisioni vengono prese dal consiglio direttivo con sede in Italia in condivisione col country manager e col BoWCA, nostra controparte locale.

Busajo Onlus promuove l'impiego esclusivo di personale locale in modo tale da trasferire e mantenere nella comunità professionale le competenze acquisite nel corso dell'attuazione del progetto.

Lo staff del progetto, tutto locale, è responsabile della facilitazione generale del progetto all'interno e all'esterno del centro e fa sì che esso diventi un progetto per la comunità della comunità e dalla comunità stessa.

Busajo Onlus controlla l'avanzamento dei lavori con visite trimestrali in loco effettuate da persone esperte e volontari.

Il BoWCA è coinvolto direttamente in tutti gli interventi sulla comunità. L'ufficio prende parte al monitoraggio e alla valutazione del progetto. (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti,...);

- b) *sociale*: la sostenibilità sociale (e socioculturale) è garantita dalle modalità con le quali vengono svolte le attività progettuali. I bambini vengono infatti coinvolti in tutte le attività con modalità che rispettano in pieno il contesto culturale e sociale del luogo. Le stesse attività di sensibilizzazione e divulgazione, pur promuovendo i diritti fondamentali dei bambini vengono realizzate nel pieno rispetto delle diversità culturali/religiose senza pregiudizi di nessun genere.

Il progetto del campus nasce già dall'esperienza pilota del progetto Smiling Children Town dimostrando quindi che il programma di riabilitazione prevenzione e reintegrazione familiare dei bambini di strada, portato avanti dal 2009 dalla nostra associazione, oltre ad essere replicabile è anche funzionale al contesto locale in cui si opera.

- c) *Istituzionale*: il progetto è direttamente voluto dalle autorità locali, che hanno affidato alla nostra onlus la realizzazione del campus di accoglienza riconoscendole piena fiducia ed autonomia, e si allinea alle

politiche sociali locali che vogliono combattere e prevenire il fenomeno dei bambini di strada.

- d) Economico-finanziaria: verrà garantita dalla diversificazione delle fonti di raccolta dei fondi e dall'avvio di attività generatrici di reddito (agricoltura, zootecnia, panificio, altre attività imprenditoriali che si realizzeranno sotto forma di cooperativa tra Busajo Onlus e i ragazzi recuperati e formati al campus).
- e) ambientale e tecnologica: viene garantita in quanto le manutenzioni e gli arredi vengono eseguiti con materiali locali in piena armonia con lo stile del luogo. Le risorse vengono gestite con scrupolosa attenzione al rispetto dell'ambiente naturale in accordo con i principi dello sviluppo sostenibile di Agenda 2030.

8. IMPATTO ATTESO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

*Descrivere l'impatto socio-economico atteso nel **medio-lungo termine** sul settore d'intervento, sulla questione di genere e su altri settori -d'interesse dell'iniziativa.*

*Chiarire la **strategia/metodologia** che si intende adottare per valutarlo sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale)*

Il progetto – agendo direttamente per il contrasto al fenomeno dei bambini di strada – avrà un impatto sociale significativo in quanto modificherà il modo di operare e di vivere non solo delle generazioni attuali, destinatarie del progetto, ma anche di quelle future.

Il recupero dei bambini e delle bambine di strada, infatti, oltre che su un piano educativo di mera alfabetizzazione, è teso al recupero della dignità umana e della fiducia in sé stessi, nel prossimo e nel futuro, con benefici a livello umano che si ripercuotono inevitabilmente sull'intera vita della persona e conseguentemente sulla comunità in cui vive e sulle generazioni a venire.

Allo stesso modo, la formazione destinata ai ragazzi e alle ragazze recuperati, investendo sulla loro crescita culturale, educativa e professionale, permette loro di divenire stabilmente autonomi e autosufficienti,

Gli effetti moltiplicatori del progetto saranno facilmente visibili sia all'associazione Busajo Onlus, mediante le continue visite in città e nei dintorni rurali, sia alle autorità locali.

Molti dei bambini recuperati in questi anni saranno infatti attualmente coinvolti nelle attività progettuali come adulti professionalmente competenti (psicologi, educatori, medici, meccanici, falegnami). Questi ultimi meglio di chiunque altro rappresentano un esempio per i bambini del centro e per quelli che attualmente sono ancora vittima del fenomeno di strada e soggetti attivi, portatori di sviluppo sostenibile nel loro paese nativo.

L'impatto del progetto, per quanto riguarda il già attuato, è stato riconosciuto dalle stesse autorità locali che hanno dato piena fiducia ed autonomia nella realizzazione del programma di riabilitazione prevenzione e reintegrazione familiare di Busajo Campus.

9. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

9.1 MONITORAGGIO

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio interno delle attività.

Identificare gli aspetti dell'intervento da considerare nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori da utilizzare.

Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il processo di monitoraggio e valutazione è progettato per esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci siamo prefissati di soddisfare.

Tutte le parti interessate prendono parte all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione generali del progetto.

Il personale italiano di Busajo Onlus, in collaborazione con il personale locale svolge, un attento monitoraggio

delle attività progettuali attraverso report mensili e missioni trimestrali.

A tal fine è continuo il rapporto tra il personale della sede in Italia e quello della sede in Etiopia. La direttrice dei progetti, presente in maniera residenziale al campus, svolge un attento lavoro di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto congiuntamente al personale locale impiegato.

Lo scopo è quello di prevenire in maniera tempestiva i rischi e di gestirli nel migliore dei modi.

Busajo Onlus, inoltre, attraverso personale specializzato presente nella sede italiana svolge anche un attento monitoraggio amministrativo/contabile per rendere l'andamento finanziario del progetto omogeneo alla sua stessa messa in opera.

L'ufficio firmatario regionale e il dipartimento parallelo zonale e gli uffici comunali di Soddo saranno responsabili del monitoraggio e della valutazione del progetto. L'ufficio di finanza ed economia della città, gli uffici per le donne e gli affari dei bambini prenderanno parte all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione.

La valutazione viene effettuata in tre distinte fasi, per coprire tutto l'arco di vita del progetto:

Valutazione Ex-Ante: pianificazione logica con progettazione e individuazione delle risorse (è la valutazione che ha portato alla realizzazione della presente proposta progettuale);

Valutazione In Itinere: rilevanza ed efficacia delle azioni e delle attività previste nella fase di pianificazione: gestione e monitoraggio del progetto mediante:

monitoraggio delle attività quotidiane: processo continuo che coinvolge gruppi Busajo Onlus, target, amministrazione cittadina e le altre parti interessate. Il suo scopo è garantire che le attività siano implementate come pianificato. Busajo Onlus, incaricato dell'attuazione, produrrà e presenterà una relazione trimestrale, con descrizione delle attività svolte e uscite finanziarie nel periodo di riferimento.

gestione del sistema documentale: sarà predisposto un sistema di gestione della documentazione comune a tutti gli attori partecipanti su cui verranno registrati e conservati i documenti prodotti, la corrispondenza e i report delle attività e dei contributi apportati da ciascun partecipante.

gestione del sistema di comunicazione e di controllo interno: il sistema di comunicazione e controllo interno garantirà a tutti gli attori del progetto di rimanere costantemente informati e di monitorare gli stati di avanzamento

gestione del sistema dei rischi e dei problemi: il sistema di rilevazione dei rischi e delle difficoltà permette di rispondere tempestivamente all'insorgere di eventuali rischi o difficoltà con le strategie di contenimento individuate.

valutazione in itinere degli obiettivi: mediante l'utilizzo degli indicatori di monitoraggio individuati: gli indicatori scelti sono in relazione diretta con gli obiettivi principali del progetto e servono a fornire un quadro adeguato di ciò che il progetto si propone di ottenere.

a) **Valutazione Ex-Post:** efficacia e impatto dei risultati del progetto mediante l'utilizzo degli indicatori di monitoraggio individuati

9.2 VALUTAZIONE ESTERNA, FINALE (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore a 600.000 Euro) e INTERMEDIA (obbligatoria per tutte le iniziative con costo totale pari o superiore a 600.000 Euro e di durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori esterni e inserire i Termini di Riferimento.

Valutazione intermedia

A metà del periodo di attuazione del progetto, verrà effettuata una valutazione a medio termine che sarà condotta dalle parti interessate costituite dagli uffici firmatari del Project Agreement e dai loro distaccamenti nella Regione e nella Città di Soddo.

I risultati di questa revisione interna saranno condivisi con tutte le parti interessate, al fine di aumentare l'efficienza e l'impatto del progetto durante la seconda metà della sua attuazione.

Valutazione finale

La valutazione finale sarà condotta da tutte le parti interessate durante l'ultimo trimestre del periodo di progetto. Il valutatore preparerà un rapporto di valutazione scritto da comunicare a Busajo Onlus.

Inoltre, i risultati e le conclusioni della valutazione saranno condivisi con tutte le altre parti interessate coinvolte.

Auditing annuale

Ogni anno il progetto verrà sottoposto al controllo esterno; il rapporto stilato sarà consegnato alle autorità competenti.

I bilanci annuali di Busajo Campus sono approvati dalla Commissione del BUREAU OF FINANCE and ECONOMIC DEVELOPMENT (BoFED) e certificati dalla società di revisione e auditing indipendente Eyasu W.Mariam & Co. di Addis Abeba.

10. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

*Descrivere il piano di comunicazione, declinandone strategie e modalità di attuazione previste **in loco**, indicando gli **obiettivi e i target group** che si intende raggiungere, i **messaggi da produrre** e gli **strumenti di comunicazione che saranno utilizzati**.*

*Indicare, altresì, gli eventuali **eventi in Italia** che si intende organizzare, specificandone i contenuti.*

Le iniziative di comunicazione si rivolgeranno a tutti i potenziali stakeholders, diretti o indiretti del progetto al fine di diffondere e rendere pubblici i risultati conseguiti sia in loco che in Italia ed ampliare la dimensione sociale del progetto stesso.

Si individuano tre livelli strategici:

1. Diffusione di obiettivi, attività e risultati del progetto;
2. Sensibilizzazione e creazione del consenso per attrarre l'interesse dei soggetti destinatari del progetto;
3. Trasferimento dei risultati ottenuti per il consolidamento e la sedimentazione delle informazioni in loco.

In base al target di riferimento, si distingue:

- comunicazione interna: vedrà come destinatari la sede italiana di Busajo Onlus, la controparte locale, le istituzioni governative coinvolte, l'ente finanziatore: i documenti prodotti avranno lo scopo di illustrare le azioni realizzate, le risorse impiegate e i risultati conseguiti;
- comunicazione esterna, sarà rivolta:
 - in loco a tutte le tipologie di potenziali destinatari e al loro contesto di riferimento (bambini/e, ragazzi/e, famiglie, scuole) per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche del progetto e per avvicinare ulteriori giovani
 - in Italia ai soci di Busajo Onlus, ai donatori effettivi e potenziali, per diffondere l'operato del progetto e i suoi risultati, sensibilizzare ulteriormente i sostenitori e cercare nuovi donatori,

Il piano della comunicazione è così predisposto:

Comunicazione interna:

- Redazione di report:

Il country manager, coadiuvato dagli educatori in loco, e sulla base delle attività svolte insieme agli incaricati della controparte locale, redigerà dei report trimestrali sulle attività svolte che invierà per una prima condivisione alla sede italiana di Busajo Onlus. Il documento revisionato sarà inviato alla controparte locale, alle istituzioni governative coinvolte, all'ente finanziatore.

Comunicazione esterna:

1) in loco:

- realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sulle tematiche dei diritti dell'infanzia, dei bambini di strada, della prostituzione e criminalità minorile.

Le campagne saranno svolte dal personale educativo di Busajo Campus che si recherà in città e presso i villaggi.

1) in Italia:

- realizzazione di eventi (mercato di Natale e asta di beneficenza) che saranno occasione per

diffondere il progetto tra i partecipanti e, inoltre, per raccogliere nuovi fondi;

- invio di e-mail e newsletter tramite indirizzario di Busajo Onlus
- implementazione del sito internet di Busajo Onlus con pagina dedicata al progetto
- implementazione dei social network per informare, aggiornare, sensibilizzare e raggiungere in modo puntuale ed immediato più destinatari possibili,
- produzione di materiale informativo (foto, video, presentazioni, brochure)

Le campagne di sensibilizzazione si baseranno sui seguenti messaggi:

- *Soddo – Etiopia: Istruzione = Futuro*
- *Busajo Campus: perché un'altra vita è possibile*

11. PIANO FINANZIARIO

Definire il Piano Finanziario nello schema allegato (file excel: “sub-allegato sezione 11”).

(max 4000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere, nella presente sezione, le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso: non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nell'Allegato al Bando “Spese ammissibili”.

Il personale attivo in Italia è composto da un **project manager** (tecnico, senior) con competenze di progettazione sociale, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione e da un **amministrativo** (amministrativo, senior) con competenze amministrativo-contabili e di segreteria, per coadiuvare la rendicontazione e l'organizzazione, oltre che la comunicazione.

Il personale internazionale è costituito esclusivamente dal **country manager** italiano (tecnico, senior) che ha la direzione del Campus.

Tutto le restate personale è per scelta progettuale ed educativa personale locale: **vice direttore** (tecnico, senior), **educatori** (tecnico, senior), **assistenti sociali** (tecnico, senior), **pedagogista** (tecnico, senior), **psicologi** (tecnico, senior), **insegnanti** (tecnico, senior), **contabili** (amministrativo, senior), **personale a supporto**, fondamentale per garantire il funzionamento e la sicurezza del Campus (cuochi, addetti alle pulizie, contadini, addetto agli animali, guardiani, manutentore, magazziniere).

È prevista, inoltre, la partecipazione episodica di un **esperto legale** che illustri alla comunità i diritti dell'infanzia e dei lavoratori.

Il **capitale di startup** menzionato nelle attività **viene fornito sotto forma di materiale** per l'avvio di piccole attività economiche, per cui è stato conteggiato nell'acquisto materiali.

Appare considerevole, tra le spese per le attività, quella relativa al **materiale scolastico** (libri, divise, materiale didattico) e all'iscrizione a scuola. Questo perché riteniamo fondamentale che per innescare il cambiamento duraturo nelle generazioni future sia indispensabile che il maggior numero di bambini inizino a frequentare la scuola. Il progetto permetterà di ampliare notevolmente questo tipo di aiuto che già forniamo.

Un'altra porzione considerevole è destinata all'**acquisto di materiali e attrezzi** per l'avvio di piccole attività economiche da parte dei ragazzi precedentemente formati, sotto forma di cooperative, e da parte delle famiglie che si preparano a accogliere i loro figli una volta usciti dal Campus, cercando di migliorare il proprio status sociale.

Per quanto riguarda la **risistemazione e arredamento delle case** delle famiglie dei nostri ospiti al Campus, si tratta di piccoli lavori che si aggirano sui 1500-2000 euro ad abitazione.

Compilare, inoltre, la tabella seguente di sintesi:

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Costo %	Contributo AICS	Contributo monetario Soggetto Proponente	Contributo monetario Altri
1. Risorse umane	181.689,00	52,68	136.969,11	44.719,89	0
2. Spese per la realizzazione delle attività	53.200,00	15,43	40.105,66	13.094,34	0
3. Attrezzature e investimenti	60.000,00	17,40	45.231,94	14.768,06	0
4. Spese di gestione in loco	1.500,00	0,43	1.130,80	369,20	0
5. Acquisto di servizi	5.500,00	1,59	4.146,26	1.353,74	0
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	4.500,00	1,30	3.392,40	1.107,60	0
7. Monitoraggio e valutazione	18.500,00	5,36	13.946,52	4.553,48	0
Totale costi diretti	324.889,00	94,20	244.922,69	79.966,31	0
Costi Indiretti max 8 %	20.000,00	5,80	15.077,31	4.922,69	0
TOTALE GENERALE	344.889,00		260.000,00	84.889,00	0

12. PRIORITÀ SETTORIALI E GEOGRAFICHE

(max 300 battute, carattere Calibri 11)

Indicare il settore principale di intervento dell'iniziativa, specificando se corrisponda alle priorità settoriali del lotto geografico di riferimento ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 del Bando

Settore prevalente, come dal lotto geografico (Lotto. 1, Etiopia): uguaglianza di genere e protezione dei minori, con riferimento alle problematiche di pari opportunità ed empowerment delle donne e quelle relative alla gioventù.

Si affronta anche:
sviluppo economico
servizi di base.

13. INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE E DI ACCOUNTABILITY

Nome, email, telefono del Legale Rappresentate

Lucia Giubbi
E-mail: luciagiubbi@busajo.org Telefono: 3382014209

Nome, email, telefono del Referente dell'iniziativa

Roberta Paolini
E-mail: progetti@busajo.org Telefono: 3383592074

Nome, email, telefono del Rappresentante Paese

Marcella Montresor country manager
E-mail: busajo@busajo.org Telefono: 00251465512776 / 00251936473464

Indirizzo della sede del Soggetto Proponente nel paese di svolgimento dell'Iniziativa

Etiopia Wolayta Kebele: Wadu-Subcity: Mehal Woreda: Soddo Zuria P.O.Box 246-Wolayta Soddo-Ethiopia

CF o PI del Soggetto Proponente

94168700485

Tipo e data di Registrazione del Soggetto Proponente nel paese di svolgimento dell'Iniziativa (se disponibile), in caso contrario motivarne l'assenza verificando la coerenza con quanto richiesto dal Bando.

Busajo Onlus è registrata tra le Ethiopian Charity in accordo con il Federal Deomocratic Republic of Ethiopia Ministry of Justice, Charities and Societies Proclamation n. 621/2009, con numero di registrazione: 583/10/02

Soggetto Proponente	2015	2016	2017
1. Saldo di Bilancio Annuale Certificato (+/-)	-44.070,17	-30.048,29	90.205,01
2. Importo Raccolta Fondi da Privati	269.243,10	467.449,31	555.293,21
3. Importo totale finanziamento progetti da AICS	0,00	0,00	0,00
4. Importo totale finanziamento progetti da UE	0,00	0,00	0,00
5. Importo totale finanziamento	0,00	0,00	0,00

progetti da altri Donatori Istituzionali diversi dall'AICS e UE			
6. Totale numero <u>progetti istituzionali</u> realizzati	0	0	0
7. Numero Dipendenti, Collaboratori, Consulenti Volontari di Sede in Italia	19	55	44
8. Numero Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, Volontari all'Estero	14	22	34

14. ALLEGATI

- Project Agreement 2013-2018
- Operational Agreement 2013-2018
- Project Agreement 2018-2022
- BusajoOnlus_planimetria Campus

Firenze, 18/12/2018

In fede,
Lucia Giubbi

